



Comune
di Vermiglio

el forsi...

fatti e opinioni



elforsi...

Titolo un po' ironico,
per cercare di dare
più risposte possibili ai tanti "se" o "forse"
all'interno di molti nostri discorsi

Il notiziario viene distribuito a tutte
le famiglie residenti, agli oriundi ed a
quanti ne facciano richiesta presso la
biblioteca comunale di Vermiglio.

Sono particolarmente gradite notizie,
fatti e documentazioni fotografiche
inviateci dai nostri paesani emigrati.

SOMMARIO

L'editoriale	pag.	3
Fatti del giorno	pag.	4
La nosa gent	pag.	7
Le associazioni	pag.	15
La biblioteca e la scuola	pag.	27
Te regordes	pag.	31
Tra fantasia e realtà	pag.	47

Parlare di famiglia potrà anche essere un luogo comune, ma è anche una realtà talmente importante e sempre attuale che parlarne spesso è sempre utile.

In questo momento particolare poi nel quale la famiglia è particolarmente in crisi e minacciata direi che è un obbligo. Aggiungiamo quindi anche la nostra voce alle tante che si sono fatte sentire in questi tempi sulla famiglia. La nostra è una semplice eco di quanto è stato detto ultimamente sulla famiglia, in particolare al "Family Day" (Giorno della Famiglia) tenutosi a Roma il 12 maggio.

Quando parliamo di famiglia intendiamo chiaramente quella fondata sul matrimonio e solo sul matrimonio. Non vogliamo giudicare nessuno; i giudizi li lasciamo solo a Dio. Che la famiglia sia in crisi è innegabile. Non possiamo ignorare ciò che accade sotto i nostri occhi e non esprimere ciò che obiettivamente comporta e ne consegue da una famiglia che vive nel disagio affettivo, va in crisi o si sfalda.

Se ogni fallimento familiare o cattivo funzionamento ha una propria storia non mancano tuttavia cause di carattere generale alle quali si può ricondurre quel preoccupante degrado sociale che coinvolge in modo particolare la famiglia. La crisi della famiglia è parallela a una crisi di valori e all'affermarsi di egoismi personali ai quali non si vuol rinunciare. Il benessere, una libertà malintesa, una spregiudicata indipendenza, il rifiuto del sacrificio sono indubbiamente, in generale, delle cause ben riconoscibili sia nel dilagare delle divisioni che nell'affievolimento dei rapporti di coppia." Il sociologo Pierpaolo Donati a Rovereto ha detto: " In provincia di Trento la qualità della vita è buona", ma "a discapito della famiglia": più single della media italiana, più famiglie senza nucleo, non si va oltre il figlio unico, i matrimoni civili sono quasi il doppio della media nazionale. E la gente si scopre più stressata e infelice". (Vita Trentina 6 maggio 2007).

E le conseguenze di quanto sta accadendo sono pure sotto gli occhi di tutti. Chi ne fa le spese nelle famiglie sono soprattutto i figli, di qualunque età. E per non assumersi le proprie responsabilità si cerca di scaricare su altri i disagi, le ribellioni, l'irrequietezza, lo stesso bullismo emergente.

Certo ci sono altre realtà che possono incidere negativamente sulla vita quotidiana e comportamentale di un figlio. Ma proprio per questo la famiglia deve costituire un punto di riferimento fondamentale a cui guardare e dove rifugiarsi per saper affrontare e superare il disorientamento causato da fattori esterni.

Abbiamo tutti bisogno di fermarci un momento per riflettere, pensare e guardare in faccia i nostri figli per leggere nei loro occhi e nella loro mente quello che pensano, desiderano e vogliono da noi genitori. Non ci sono regali, beni, capricci che possono sostituire il bisogno dell'affetto e della tranquillità che un figlio esige dai propri genitori.

Più che tanti esperti (con tutto il rispetto del loro ruolo) è la famiglia soprattutto che può risolvere le inevitabili crisi che attraversano i figli nella loro età evolutiva.

E' quindi indispensabile, di fronte alle crisi ed ai fallimenti esistenti, un'inversione di rotta, cambiare comportamenti e atteggiamenti in rapporto alla famiglia.

Non si può pretendere di fare i propri comodi e non pagarne le conseguenze negative o farle pagare a chi non ne ha colpa: i figli.

Il matrimonio non è un contratto qualunque e per la Chiesa è un sacramento ed è indissolubile. Condividiamo quindi lo slogan in atto: "Più famiglia" e "Ciò che è bene per la famiglia è bene per tutta la Comunità".

Il Direttore
Luigi Panizza

23 DICEMBRE 2006: inaugurazione "Museo della Guerra Bianca" presso il nuovo "Polo Culturale"

Il 23 dicembre 2006 presso il nuovo "Polo Culturale" (ex segheria) ha avuto luogo l'inaugurazione del nuovo museo della "Guerra Bianca" in seguito al trasferimento dei reperti che si trovavano presso l'albergo Alpino dove il cav. Emilio Serra fin dagli anni sessanta aveva allestito un proprio museo frutto di tante ricerche e fatiche.

E' toccato proprio alla signora Pina tagliare il nastro dell'inaugurazione del nuovo museo presso il Polo Culturale.

Il sindaco Daldoss, nel suo intervento, ha ricordato come si sia arrivati alla conclusione della collaborazione fra i familiari di Serra e l'amministrazione comunale per valorizzare il patrimonio museale di Serra Emilio. I reperti, pur restando di proprietà di Achille Serra, figlio di Emilio Serra, vengono tuttavia affidati in gestione all'amministrazione comunale di Vermiglio.

La signora Pina nel suo breve intervento ha espresso la nostalgia nel veder portar via da casa quanto lasciato dal marito Emilio, ma di fronte alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale nel valorizzare le fatiche del marito Emilio ben volentieri ha accettato la nuova soluzione in un ambiente pubblico e con un'ottima sistemazione.

Parole di elogio nei confronti del cav. Serra Emilio, per la ricca raccolta dei reperti, venivano espresse da Camillo Zadra direttore del Museo storico italiano della guerra di Rovereto. E' stato poi questo Museo a curare l'allestimento del nuovo Museo di Vermiglio.

Il consigliere comunale ing. Marcello Serra, (incaricato dall'Amministrazione Comunale nel recupero dei siti della prima guerra mondiale) ha sottolineato la presenza "a cielo aperto" sul territorio di Vermiglio di un prezioso patrimonio in ricordo della prima guerra mondiale (forti, trincee ecc.) e dell'opportunità di valorizzare anche turisticamente questi beni culturali. Concetti questi ripresi anche dal presidente del Centro Studi dott. Udalrico Fantelli che ha inoltre sottolineato l'importanza della conservazione della memoria presso le nuove generazioni.

L'Assessore provinciale Franco Panizza ha evidenziato l'importanza del nuovo museo in un contesto mitteleuropeo. Particolari ringraziamenti a tutti convenuti venivano poi espressi da Achille Serra.

Il museo è distribuito in due locali e si riferisce in particolare alla "preparazione della guerra a Vermiglio ed al Passo del Tonale, la vita al fronte ed in trincea, l'esodo verso Mitterndorf".

A conclusione dell'inaugurazione è stato presentato un filmato sull'attività, come recuperante, di Serra Emilio.

"Fra tanti reperti troviamo l'equipaggiamento e l'artiglieria utilizzati dai soldati e l'ogget-

tistica usata ogni giorno per sopravvivere, come materiali da cucina, una piccozza da ghiaccio dell'Austria-Ungheria, una mantella e cappello d'alpino modello 1908, un epistolario donato da Maria Depetris relativo all'esodo di Mitterndorf.

Luigi Panizza

LA NUOVA PUBBLICAZIONE: "LINGERE"

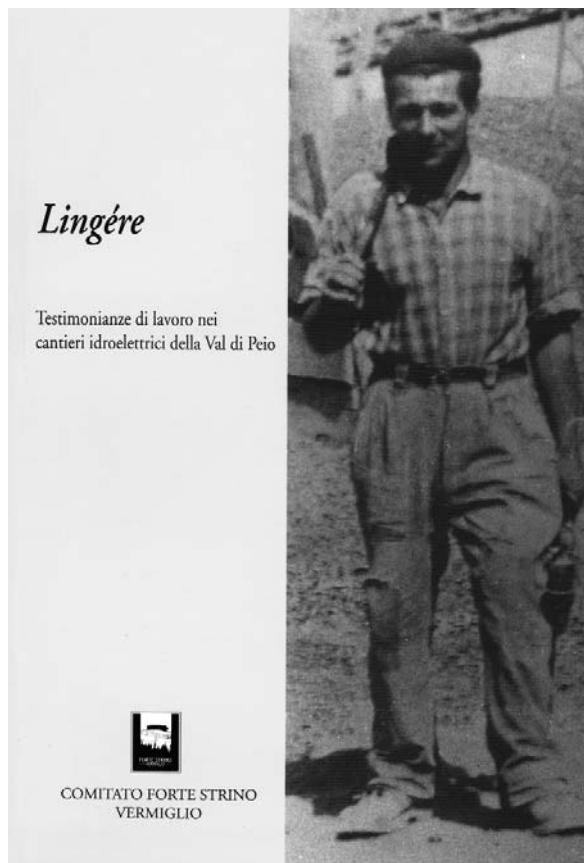
"Lingere" era il termine spregiato-vo con cui un tempo erano identificati i lavoratori itineranti, non legati alla campagna, come i minatori, messi al bando da quella società valligiana ancorata all'agricoltura ed all'allevamento, visti come personaggi dediti al vizio, con poca voglia di lavorare: "Lingere".

Testimonianze di lavoro nei cantieri idroelettrici della Val di Peio è il nuovo libro del Comitato Forte Strino, il secondo della collana "Frammenti" che ha voluto dare spazio proprio a quei lavoratori di cui poco si è scritto, ma che pagarono spesso un prezzo altissimo per il loro lavoro in galleria.

Il volume è stato presentato domenica 17 dicembre 2006 presso il polo culturale all'ex segheria con un'introduzione del presidente del Comitato, Daniele Bertolini, che ha evidenziato l'intento di questa realtà: quello di dare voce a chi solitamente non ne ha, vale a

dire, la gente comune, con l'obiettivo di proseguire su questo cammino raccogliendo testimonianze per costituire un archivio della memoria popolare e forse, un domani, un piccolo museo sulla memoria popolare di Vermiglio e dell'Alta Val di Sole.

Si tratta di un libro che, oltre a riscoprire un pezzo di storia importante della Valle, propone riflessioni specialmente per le giovani generazioni, come ha spiegato il sindaco Carlo Daldoss, quelle che non hanno vissuto direttamente quell'esperienza e magari nep-



pure conoscono le vicende di quel periodo.

Ma chi erano gli uomini che lavoravano nei cantieri idroelettrici della Val di Peio? Una domanda cui ha tentato di dare risposta il giornalista Mattia Pelli, autore del libro "Dentro le montagne", dedicato ai bacini idroelettrici nelle Giudicarie.

Erano un crogiuolo di persone provenienti non solo dall'Alta Valle, ma da ogni parte d'Italia, impiegati all'interno di uno dei settori più importanti dell'industrializzazione del dopo guerra, uomini che costituivano un genere a sé, ragazzi anche di 15 anni che nel lavoro in miniera vedevano la possibilità di affrancarsi dalla realtà contadina, di essere indipendenti, gente conscia del pericolo e che ogni giorno si confrontava con la morte, anche un po' sbruffona e sicura della solidarietà del gruppo.

Di tali lavoratori però si è sempre scritto poco, come ha rilevato Pelli, in parte perché le istituzioni che hanno studiato la storia del Trentino si sono occupate di altri argomenti come la storia dell'autonomia (ma la periferia ha invece conservato alcune raccolte di memorie), in parte per le caratteristiche di mobilità e oralità di questa categoria, ma che non ha lasciato documentazione scritta. Ecco allora l'importanza di "Lingere" come un tassello di storia altrimenti perduta.

Il libro si articola in un'introduzione che ricorda l'impatto derivato dalla costruzione degli impianti, una storia dagli anni venti agli anni sessanta, con l'esproprio della risorsa acqua e lo sfruttamento esclusivo da parte della grande industria nazionale che non badava certo allo sviluppo delle popolazioni locali. Ed infine 14 testimonianze di: Erino Vareschi, Luigi Slanzi, Giuseppe Slanzi, Aldo Longhi, Egidio Panizza, Antonio Daldoss, Mansueto Delpero, Aldino Benvenuti, Giovanni Chiesa, Albertina Pedrazzoli, Orlando Mosconi, Lidia Bertolini, Ferdinando Zambotti e Giuseppe Depetris. Quest'ultimo vermicigliano classe 1932, aveva diciassette anni quando iniziò a lavorare al Pian Palù come "bocia dei feri" in aiuto dei minatori.

Tornando con la memoria ai periodi sui cantieri, ricorda Paolo Kessler (parente del senatore Bruno Kessler), il primo morto di silicosi nell'inverno del 1950. Il padre restò sui cantieri della Valletta fino alla pensione, ma non morì di silicosi perché come carpentiere lavorava prevalentemente all'esterno respirando quindi meno polvere.

L'esperienza nei cantieri della Val di Peio è stata rievocata anche dallo spettacolo "Il sogno di Maria" di e con Maria Teresa Dalla Torre, originaria di Cellentino e residente a Siena, ripercorrendo grazie alla voce di Testimoni che aprono e chiudono lo spettacolo, il periodo della costruzione delle dighe. Ed è proprio Maria a vedere i cambiamenti del Noce, derubato della sua acqua, inquinato dai detriti scaricati e dalla prepotenza di chi sfrutta ambiente ed uomini senza pietà.

Ed è ancora lei a vedere morire il marito Gaetano, portato via dalla silicosi in poco tempo ed infine a commentare che "dell'acqua possiamo essere solo custodi, non padroni"

Lara Zavatteri



◎ ARTISTI DI VERMIGLIO

PANIZZA SERAFINO: SCULTORE IN LEGNO, GRANITO E GHIACCIO



Panizza Serafino di Angelo è nato a Vermiglio il 3 aprile 1961.

Dopo le scuole dell'obbligo frequenta la Scuola d'arte a Pozza di Fassa.

Dopo il periodo scolastico Serafino assieme al padre Angelo dedica tutto il suo tempo libero alla sua passione: l'arte di scolpire. Di professione fa l'operaio presso le funivie del passo del Tonale.

Di Serafino è stato scritto: "la scultura le è compagna fedele, specchio dell'anima e della mente, di desideri, di sogni; talvolta esistenzialmente tragica, equilibrata, felice". Serafino decide di esprimere se stesso, la sua vita, il suo mondo attraverso l'arte della scultura. La sua passione è sostenuta instancabilmente dal padre Angelo.

Artista semplice, spontaneo, talvolta triste e sofferente parla col legno, lo studia, lo esamina, lavora di fantasia, ne intravede l'opera che può scavare. Trasforma la materia in emozioni, gioie; le sue opere spaziano dal figurativo al tradizionale, sacro, all'astratto, parlano un linguaggio universale trovando accoglienza e consensi anche fuori dai confini nazionali. Trae ispirazione da paesaggi, figure, da una lettura, da un volto, un paesaggio mitico, un'amicizia, scene all'interno di una famiglia; lavori di un tempo ci accolgono in una storia che appare sospesa in un passato fatto di ritmi, di sequenze particolari. La natura domina la sua fantasia e ne guida la creatività.

Nei soggetti si vede la minuziosa ricerca dei particolari, le sue opere sono di un elevato interesse scultoreo in quanto espressione di arte legata alla realtà quotidiana, di quella attuale e di quella di un tempo".

Lunga è la lista dei concorsi internazionali del legno che segnalano i suoi riconoscimenti pubblici inserendosi sempre ai primi posti. Dopo aver terminato gli studi nel 1980, Serafino incomincia a partecipare a varie mostre con le sue opere.

Nel 1982 è a Caldes con altri artisti. Nel 1983 con due personali è a Vezza d'Oglio ed a Torbole. Nel 1984 a Vermiglio e nel 1986 partecipa al concorso di scultura su legno di Madonna di Campiglio. Nel 1987 è ancora a Trento alla mostra delle arti figurative organizzata dalla Federazione regionale assistenza invalidi e dalla Provincia presso il Palazzo della Regione; ed ancora ad un'altra mostra a Milano, organizzata come raccolta fondi dall'Associazione sclerosi multipla.

Nel 1988 Serafino ha voluto omaggiare il Papa con un quadro che lo raffigura. Per questo la segretaria di Stato ha voluto ringraziare Serafino "per tale attestato di ossequio e per i sentimenti che l'hanno suggerito".

Da ricordare il concorso di scultura del legno nel 1989 a Madonna di Campiglio dove è vincitore di un premio internazionale. Con il padre Angelo, autore di una statua di sirena, si è esibito nello stand dell'artigianato Trentino.

Nel 1990 partecipa, assieme al padre Angelo e ad alcuni membri della sua Famiglia al Gran Carnevale di Arco realizzando un gruppo mascherato: "le meraviglie del bosco" con dei vestiti interi realizzati in corteccia di betulla vincendo il primo premio: l'Arlecchino d'argento.

Nel 1999 sotto gli occhi dei visitatori intervenuti alla Festa di S.Giovanni, ha intagliato nel legno la facciata del Cremlino, l'ex municipio di Oneglia.

A Coredo nell'estate del 2002 ha vinto il premio della giuria popolare a conclusione del concorso "il legno riprende vita" realizzando l'eremo di S.Romedio.

Dopo due anni di lavoro nel 2003 dalle mani di Serafino nasce "L'Europa dell'euro": due mani sorreggono il mondo su cui sono indicati i paesi facenti parte dell'Europa, sulla sommità, incorniciata da due lune e dal sole, sta l'euro. A contorno su un arco al contrario troviamo scritto "l'Europa, il nostro futuro".

Un'opera da non dimenticare è il trittico in granito "Madonna con angeli" inaugura-

to in località "Dossi" di Vermiglio nel 2003. Si tratta di un'opera d'arte che ha impegnato il padre Angelo ed il figlio Serafino per dieci anni. "Si tratta di un'opera che racchiude in sé profondi sentimenti religiosi, che recupera il valore dell'arte sacra popolare e valorizza due artisti che per anni hanno lavorato incessantemente per portare a termine un lavoro che è stato una sorta di sfida".

Nel 2004 Serafino vince il primo premio al concorso di Cusiano con un nuovo lavoro: "Pace, amore e libertà" che rappresenta una grande mano di adulto, dentro la quale trova rifugio, accovacciandosi, un bambino. Sta a significare la mano di Dio che ci protegge.

Ancora nel 2006 il nostro artista vince la quarta edizione del concorso Camuno intitolato "Schegge di legno per vivere la pace".

Abbiamo voluto citare una parte dei significativi impegni di Serafino come artista assieme al padre Angelo, ma molti sono ancora i trofei commissionati per manifestazioni sportive e culturali in ogni parte del mondo.

A Serafino, come al padre Angelo, facciamo tanti auguri di buon lavoro e di poter raccogliere anche il frutto di un così intenso e qualificato impegno artistico.

Luigi Panizza

◎ CURIOSITÀ ANAGRAFICHE DI VERMIGLIO

Popolazione attuale al 31 marzo c.a. 1899 abitanti di cui 930 maschi e 969 femmine.

Nel 1881 eravamo in 1900, ma nel 1877 (anno del grande incendio di Pizzano) eravamo in 2.000.

Il minimo storico dal 1877 ad oggi spetta all'anno 1981 con 1709 abitanti.

Il massimo è stato raggiunto nel 1911 con 2311 abitanti. La diceria che avevamo raggiunto i 3000 abitanti non ha alcun fondamento storico e contrasta palesemente con i dati contenuti nei registri anagrafici giacenti nell'archivio storico comunale.

Fra i nati dal 1628 al 2000 la classe più numerosa è quella del 1913 con 87 nati e la più scarsa numericamente è quella del 1997 con 12 nati.

Gli ultraottantenni, nati a Vermiglio (esclusa la classe 1927) e viventi, sono 141 dei quali 44 uomini e 97 donne. Di questi: 77 risiedono a Vermiglio e 64 fuori.

I più anziani sono del 1908: Gabrielli Maria (Boneta) e Panizza Giovanni (Pliciani, famiglia emigrata nel 1924) residente a Rebecco (BS) e fratello di padre Matteo morto ultracentenario.

Il numero massimo dei matrimoni dal 1900 al 2000 appartiene all'anno 1920 (immediatamente successivo agli anni della guerra e ricostruzione) con 45 nuove coppie e il 1982 con 35.

Il minimo storico di matrimoni, sempre dal 1900 al 2000 (se escludiamo gli anni della prima guerra mondiale con l'esodo a Mitterndorf), appartiene al 1936 con sole 6 nuove coppie ed il 1939 con 7 coppie.

Luigi Panizza

❷ I NOVANT'ANNI DI EGIDIO CALLEGARI

L'otto settembre 2006 abbiamo festeggiato il 90° compleanno di Egidio. Non sono cento anni, ma è già un bel traguardo da ricordare se si pensa ad una vita travagliata dalla guerra del secolo scorso.

Mio marito Egidio è nato nel 1916 a Mitterndorf, in provincia di Vienna, nel pieno dei combattimenti Austro-Ungarici, dove suo padre Giovanni prestava servizio militare. Rimase costì sino a due anni e mezzo con il nonno internato politico nel campo profughi. Da soldato permanente è rimasto coinvolto e richiamato a servire la Patria nella seconda guerra mondiale: prima in Grecia, poi in Albania e Jugoslavia, quindi in Francia.

Grazie a Dio, e accompagnato dalle fervide preghiere di una madre, si è salvato più volte da situazioni dolorose e drammatiche.

Ritornato in patria si è sposato con Virginia Callegari nel 1952.

Divenuto padre di due figli - Mario e Giovanni - dopo 15 anni di felice unione è rimasto vedovo.

L'amore per i figli lo ha spronato a svolgere il doppio ruolo di padre e madre.

Il 14 gennaio del 1970 si è risposato con la sottoscritta Silvia Delpero e così assieme abbiamo raggiunto i 37 anni di matrimonio con reciproca e amorevole comprensione.

Con i cari figli, nipoti e nuore diciamo tutti grazie a Egidio per l'amore che a tutti ha donato.

Silvia Delpero



da sinistra Mario, Egidio, Silvia e Giovanni



FESTA DEI SETTANTENNI: ANNO 1935



Prima fila in basso da sinistra: Panizza Camilla (Uceli), Daldoss Giovanni (Trola), Depetris Celestino (Eredi), Delpero Candido (Marchi), Bertolini Ugo (Delei), Panizza Celestina (Martinei), Veronesi Pio (Gheta).

Seconda fila da sinistra: Gabrielli Italo, Cervi Walter, Panizza Fernanda (Dazio), Longhi Anna (Cresci), Zambotti Natale (Scoton), Zambotti Giovanni (Sisto), Dezulian Adalgisa (Fiammazzi), Gabrielli Roseta, Panizza Lucia (Taschini), Veronesi Aldo (Toti Cortina).

Terza fila da sinistra: Delpero Maria (Sista), Mariotti Alda (Corsineti), Stablum Gertrude (Costa), Cogoli Rita (Perlina), Gabrielli Giovanni (Caveletti), Mosconi Annunziata (Ferreri), Delpero Orazio (Plachi).



50° di Matrimonio: Mariotti Erminia e Prezzi Franco



Si erano sposati il 12 gennaio 1957. Quest'anno, nel 2007, a Pioltello Milano, hanno festeggiato il 50° di matrimonio Erminia Mariotti (Corsineti) e Franco Prezzi attorniati dai loro figli, dai nipoti e da tanti amici.

A loro facciamo tanti auguri di poter trascorrere assieme ancora molti anni.

un'amica



CLASSE 1933



Prima fila in basso da sinistra: Bertolini Carmen (Sardella), Mariotti Pierina (Corsineti), Panizza Carmen (Fantino), Delpero Antonia (Nègri), Mariotti Ernestina (Corsineti), Panizza Ermanno (Mariani), Dezulian Luigi (Fiammazzi).

Seconda fila da sinistra: Mosconi Monica (Ferèri), Longhi Ettore (Grill), Delpero Anna (Barèa), Pangrazzi Eletta (Pistori), Panizza Dante (Nane), Longhi Emilio (Cresci).

Terza fila da sinistra: Bertolini Luciano (Doro), Mosconi Mario (Peciöl), Mosconi Lucina (Gnie), Dezulian Tullio (Fiammazzi).

Quarta fila da sinistra: Zambotti Claudio (Toti), Delpero Franco (Meca), Serra Ampelio (Locatori), Zanoni Pietro (Spazzini), Magnini Natale (Caorèri).



FESTA DEI SESSANTENNI: ANNO 1946



In prima fila da sinistra: Panizza Livio, Delpero Luciano, Andrighi Tarcisio, Delpero Mario.

In seconda fila da sinistra: Longhi Cesare, Fantini Luciana, Panizza Rita, Delpero Zambarda Rita, Panizza Mistica, Magnini Silvio, Longhi Anna, Delpero Agnese.

In terza fila da sinistra: Pezzani Claudio, Zambotti Elio, Daldoss Adelina, Longhi Lenzi Maria, Delpero Rita, Panizza Pia, Delpero Olga, Serra Clarice, Panizza Domenica, Gabrielli Zeffirina.

In quarta fila da sinistra: Delpero Aldo, Longhi Giovanni, Mariotti Beniamino, Zambotti Mario, Slanzi Gino, Panizza Cristina, Mariotti Pio, Pezzani Clara.



I NOSTRI LAUREATI



Zambotti Roberta

di Massimiliano Zambotti e Chioda Virginia, si è laureata il 10 luglio 2006 in LINGUE E LETTERATURE STRANIERE all'Università LA CATTOLICA SACRO CUORE di Milano.

mamma Virginia, nonna Evelina, gli zii e i cugini , si congratulano con te.



Magnini Anna

si è laureata il 30 marzo 2007 presso l'Università degli Studi di Trento - Facoltà di Economia - Corso di Laurea in Economia e Gestione Aziendale con la tesi "La zootecnia di montagna: due aziende a confronto"

Congratulazioni e tanti auguri.



Delpero Daniela

si è laureata presso l'Università degli Studi di Verona - Facoltà di Medicina e Chirurgia - Laurea in Infermieristica con la tesi "Disagio dell'ospedalizzazione nel bambino: Il processo di umanizzazione nel reparto di pediatria dell'ospedale di Trento" con la relatrice dott.ssa Annunziata Di Palma.

Dai tuoi familiari congratulazioni e tanti auguri.



LA MIA BATTAGLIA CONTRO L'ALCOOL

**non è forte l'uomo che non cade mai,
ma è forte l'uomo che, purcadendo, sa rialzarsi...**

*Questa mia testimonianza è stata fatta in occasione della
"Festa dei Club Valle di Sole"
presso il Polo Culturale di Vermiglio il 12 novembre 2006.*

"Mi chiamo Manfredo, sono nato a Vermiglio il 3 marzo 1952 e qui risiedo. Da 13 mesi frequento il locale Club Alcolisti in Trattamento "Negritella".

Chi - ed io per primo - avrebbe mai pensato di aver bisogno di questa Associazione"? Mi rendo conto dello stupore che provano le persone che mi conoscono e non; "ma come, non è possibile proprio lui", può essere il commento! Purtroppo la realtà è questa e giunge il momento di uscire allo scoperto e affrontare la realtà. Inizialmente si prova vergogna, imbarazzo, ti si arrossa il viso; ti accorgi che hai mentito a te stesso, ai tuoi familiari, si prova disagio e ti poni la domanda "cosa dirà la gente?".

In famiglia con coraggio si è affrontato l'argomento, il problema è un mercoledì mi sono deciso di andare al Club. Salendo le scale contavo gli scalini, ad un tratto, assalito da mille pensieri ne ho perso anche il conto, sono entrato; attorno ad un grande tavolo stavano seduti i componenti del Club e l'operatore che avevo già contattato. Con coraggio e umiltà ho esposto il mio problema e nello stesso tempo percepivo un senso di comprensione, di gentilezza, di aiuto, eravamo tutti sullo stesso piano. I primi tempi sono stati duri, critici, con delle ricadute. Poi piano piano con l'aiuto dei miei familiari, in particolar modo di mia moglie Mirella, dei miei figli e di mia cognata Cristina, ho avuto fiducia in me stesso. Ho capito che l'abuso di alcool può compromettere la salute, il quieto vivere in famiglia; ma è proprio vero che dietro la stazza di fisico come il mio vi è vulnerabilità, non ti controlli, ti adagi, ti senti forte, leggero e senza accorgerti scivoli in uno stile di vita non tuo e quando è sera ti riprometti di dire basta, provi riprovi e non ci riesci. Ti accorgi, incrociando lo sguardo con la gente, che sei osservato, additato, ma chi se ne frega, si fa un esame di coscienza, una riflessione e metti da parte l'orgoglio per farti aiutare. Con l'aiuto dei familiari, del Club, di conoscenti, con grande forza di volontà, una ferrea costanza, si riesce di nuovo a camminare a testa alta, senza abbassare lo sguardo quando incroci qualcuno.

Ho superato i 300 giorni di astinenza: sono già un traguardo, ma...mai mollare!! A quan-

ti hanno questi problemi, ai loro famigliari, consiglio di provare a partecipare alle sedute del club; è veramente un grande aiuto e piano piano, certamente con volontà, se ne viene fuori. L'importante è crederci!!!!

Con questa mia testimonianza non è che ho risolto completamente il problema. Mi sono posto un traguardo, l'ho superato, ma l'astinenza giornaliera è la somma di tanti traguardi, quella linea bianca del traguardo deve essere uno sprone per continuare e mai mollare. Grazie a tutti!

Manfredo

INCONTRO CLUB NEGRITELLA

Il giorno 12 novembre 2006, presso il Polo Comunale di Vermiglio, l'Acat Val di Sole (Associazione Club Alcolisti in Trattamento) in collaborazione con il Club Negritella di Vermiglio hanno organizzato l'Interclub zonale sul tema "L'esperienza nel Club". Numerose le famiglie dei Club della Valle di Sole presenti ed anche le autorità rappresentative, quali il sindaco di Vermiglio Carlo Daldoss, il vicesindaco Pierino Veronesi, gli assessori Ivano Pezzani e Alberto Callegari, il sindaco di Pellizzano Michele Bontempelli, alcuni assessori dei Comuni limitrofi, il dott. Alberto Pasquesi Responsabile del Servizio Alcologia della Valle di Sole.

La regia e la conduzione della manifestazione erano affidati al presidente Acat Val di Sole Federico Bezzi ed alla servitrice Rita Berlanda. Erano presenti anche Amici dei Club Valle di Non, fra i quali il presidente zonale Marcello Biasi e il Presidente Apcat Remo Mengon. Dopo gli interventi delle autorità, che hanno sottolineato con forza l'importanza di questa risorsa nei nostri paesi, dove il problema dell'alcool è molto presente, sono state portate alcune testimonianze dirette da chi il problema l'ha affrontato. Questo è sempre un momento di grande empatia: vedere e sentire direttamente da loro che, con umiltà, coraggio, con la voce sottile rotta dall'emozione, portano i loro vissuti, è veramente intenso; questo è ciò che traspare dal loro comportamento, dalle loro parole e spesso anche dalle lacrime di soddisfazione e di gioia anche dei familiari. L'esperienza nel Club è un'occasione di crescita per tutti i componenti: da chi abusa di alcool ai familiari, ma anche per i servitori. Nonostante la mia trascorsa esperienza di servitrice-insegnante per circa 8 anni in un Club della Valle di Sole, dopo aver visto molte famiglie uscire dal tunnel dell'alcool, sentire nuove esperienze e nuove testimonianze, soprattutto da persone care, ti riempie il cuore di gioia ed emozione, come se fossi lì per la prima volta; non è facile dopo pochi mesi di frequenza al Club avere il coraggio di condividere con la propria comunità i tuoi errori e le tue scelte; questa è la vera testimonianza che resta nel cuore della Comunità e spero anche di chi ha il problema e può intravedere una nuova luce e un nuovo cammino.

Coraggio! Coraggio quindi a tutti!anche per chi magari il problema non ce l'ha e vuole

fare un' esperienza di servitore-insegnante; non servono lauree o diplomi particolari, ma tanta buona volontà e umiltà, per arricchire ogni giorno la nostra vita e condividere poche ore del nostro tempo, per una crescita personale e comunitaria.

Si è svolta poi la cerimonia della consegna dei diplomi e delle rose, per gli anni di sobrietà raggiunti. A coronamento della giornata poi un ricco buffet e infine la presenza del Coro Arcobaleno di Ossana che ha concluso la manifestazione.

Cristina Dalla Torre

Abbiamo chiesto uno spazio su questo notiziario locale per informare che vi è una piccola struttura su cui basarsi, è il Club Alcolisti in Trattamento di Vermiglio, meglio chiamato "Club Negritella".

Ci troviamo ogni mercoledì alle 20.00, per circa un'ora e mezzo; insieme a noi c'è un operatore-servitore nella figura del dott. Pasquesi Alberto, che potete eventualmente contattare al numero di cell. 335-67774884. Liberamente ognuno espone il proprio problema, sia la persona interessata che il familiare, che con lui lo condivide. Tutti quanti nella vita quotidiana possiamo sbagliare, l'importante è ammetterlo e lasciarsi aiutare per migliorare la propria situazione, per di più sapendo che ci sono persone disposte ad aiutarci. L'alcool è un problema giornaliero, locale e nazionale; ai giovani vogliamo lanciare un messaggio che..." ci si può divertire senza alcool!"

Club Negritella

STENTE SANI BUS

Probabilmente alcuni di voi si sono già posti la domanda: -Cosa ci fa un autobus color "verde ranocchia" in giro per la Val di Sole nel cuore della notte?-

La risposta è presto data: è lo STENTE SANI BUS, detto anche DISCO-BUS, che nelle lunghe nottate estive e nelle fredde notti invernali percorre tutta la valle con a bordo gli STENTE SANI FRIENDS!

Noi Stente Sani Friends siamo un nutrito gruppo di giovani volontari solandri, nato nella primavera del 2005, in concomitanza con il progetto "L'alcool non mi fa la festa, se giudo non bevo", alcuni chiamati dal Coordinamento, altri avvicinatisi al progetto tramite passaparola. Fin dal principio, infatti, il nostro gruppo è stato aperto a chiunque desiderasse farne parte, pur sempre nell'accettazione della filosofia che è alla base dell'iniziativa.

La nostra età è variabile tra i 18 e i 33 anni, proveniamo un po' da tutti i paesi della valle, compresi Rabbi e Peio, (tra cui anche 4 ragazzi di Comezzadura!!!) ed abbiamo dato vita ad un gruppo molto eterogeneo, con giovani differenti tra loro per età, interessi e professioni. Ed è proprio questa la nostra forza: alcuni di noi hanno avuto importanti esperienze nel mondo dell'alcolologia, mentre altri non fanno parte dei programmi alcolologici; alcuni sono studenti, altri inseriti nel mondo del lavoro; alcuni già operano nel mondo del volontariato, per altri è la prima esperienza. Un gruppo quindi variegato, ma dove tutti

condividiamo gli stessi obiettivi, dove tutti collaboriamo, in base alle diverse disponibilità e possibilità.

La "mission" degli Stente Sani Friends è principalmente quella di compiere un'opera di prevenzione e sensibilizzazione rispetto alla problematiche legate all'alcool e di far crescere all'interno dell'intera comunità della Val di Sole, e soprattutto dei giovani, la consapevolezza dell'esistenza concreta di gravi rischi connessi al consumo di bevande alcoliche.



Questi obiettivi si concretizzano attraverso l'attuazione di 3 micro-progetti, studiati ed approvati in collaborazione con il Coordinamento:

- "Discoteche e locali pubblici sicuri", con la nostra presenza all'esterno dei locali con l'alcool test e questionari per chi lo desidera;
- "Oggi alcool? No, grazie!", cioè la festa no alcool, che già in due occasioni è stata organizzata al Bucaneve di Commezzadura; l'iniziativa prevede una giornata in cui i giovani sono invitati a non consumare bevande alcoliche, con l'organizzazione di un concerto e di una lotteria;
- "Stente Sani Bus", iniziativa quest'ultima in cui ci sentiamo maggiormente coinvolti e nella quale investiamo molte nostre energie con grande entusiasmo.

Il servizio del Discobus è già stato riproposto tre volte, di cui due esperienze durante il periodo estivo (2005 e 2006) ed una invernale (2007). Si è così riusciti a dare una certa continuità all'iniziativa e ad instaurare un significativo rapporto di proficuo confronto e scambio di opinioni tra noi ed i ragazzi che usufruiscono dell'autobus.

Durante ogni serata siamo presenti in media in tre volontari: durante il tragitto di andata effettuiamo un monitoraggio dei ragazzi che salgono, mentre nel viaggio di ritorno somministriamo un questionario e, per chi lo desidera, offriamo la possibilità di sottoporsi alla

prova dell'etilometro. Chi risulta avere un tasso alcolemico inferiore allo 0.50 riceve un biglietto omaggio per il sabato successivo (biglietto che comunque ha il prezzo simbolico di 2 € andata e ritorno!!).

Questi viaggi ci danno la possibilità di relazionarci con un ampio numero di giovani della Val di Sole, con i quali spesso riusciamo ad instaurare un rapporto di fiducia, confidenza e di reciproca conoscenza ed arricchimento, di dare una risposta concreta al problema della sicurezza stradale, di svolgere un'azione di sensibilizzazione e di promozione alla salute.

Dunque ora sapete che, quando vedete un autobus color "verde ranocchia" attraversare nel cuore della notte la Val di Sole, è lo Stente Sani Bus, sempre pronto ad accogliere chi desidera spostarsi in tutta sicurezza per andare in qualche locale a trascorrere una serata in allegria o anche solo chi ha voglia di conoscere gli Stente Sani Friends per scambiare qualche chiacchiera con noi!

Gruppo volontari Stente Sani

FESTA DI S. BARBARA

Ogni dicembre la ricorrenza di S. Barbara rappresenta un' occasione per ricordare l'insostituibile apporto dei Vigili del Fuoco Volontari alla salvaguardia del Territorio e all' incolumità delle persone.

Sabato 2 dicembre 2006 per onorare S. Barbara i VVF di Vermiglio hanno partecipato ad una solenne cerimonia religiosa nella chiesa parrocchiale di S. Bartolomeo al Passo del Tonale. Funzione celebrata da Don Antonio che metteva in risalto nella sua omelia la tradizione dei VVF.

"Mettere a disposizione il proprio tempo, il proprio impegno, la propria passione sono delle realtà delle quali dobbiamo essere fieri. Per fare tutto ciò ci vuole coraggio, vigoria fisica, professionalità, generosità, amore per il prossimo. Bisogna essere uomini veri! Voi siete i nostri gioielli."

Seguiva poi all'Albergo Milano la tradizionale cena, alla quale partecipavano tutte le Autorità, Sindaco, Giunta Comunale, Carabinieri, Forestale, e i Presidenti di tutte le Associazioni: Soccorso Alpino, Nuvola, ecc.

Il Comandante dava il benvenuto a tutti i presenti, portando i saluti del presidente Cav. Sergio Cappelletti e dell' Ispettore Paternoster.

Nei diversi interventi, fatti durante l'anno 2006, il Comandante si soffermava sul grande incendio del 27 luglio dove andava a fuoco un fienile.

"Ho notato tempestività nel portarsi in Caserma, professionalità nell'affrontare l'intervento, la straordinaria coordinazione, la sinergia perfetta delle azioni di ognuno. L' obiettivo era salvare la casa; ci siamo riusciti grazie a Voi. Ho potuto constatare il Vostro impegno nelle manovre, alle chiamate del 115, la Vostra presenza negli incidenti, questo a dimostrazione di quanto è grande la Vostra sensibilità verso il prossimo. Il Vostro affiatamento verso questa importante Istituzione deve essere così, dobbiamo continuare così. La gente si accorge di noi nel bisogno; per questo ci apprezza e ci loda; non la dobbiamo delude-

re." A fronte di tanto lavoro il Comandante ha confermato la soddisfazione nel vedere come sia cresciuto l'interesse dei giovani per i VWF, registrando in questi anni un aumento di giovani, congratulandosi con i nuovi entrati Delpero Luca e Delpero Mirko.

Nel suo intervento il Sindaco Daldoss Carlo elogava l'operato dei Vigili del Fuoco volontari di Vermiglio.

"Voi rappresentate il meglio della nostra comunità, perchè ogni giorno vi apportate in positivo nei confronti con il prossimo ed è giusto che si sappia che esistono persone come voi che mettono a repentaglio la propria vita per salvare quella degli altri. Da parte dell'Amministrazione Comunale e a nome di tutta la comunità, non posso quindi che rinnovare un grazie a tutti voi Vigili del Fuoco, che garantite alla nostra comunità la sicurezza e la tranquillità prevenendo ogni possibile danno, non dimenticando l' encomiabile servizio svolto, guidati dal Vostro Comandante sempre presente."

Ma questa ricorrenza di Santa Barbara verrà ricordata anche per il pensionamento del magazziniere Panizza Livio per raggiunti limiti di età. Persona di riferimento all'interno del corpo, in quanto oltre alla sua costante presenza, rappresenta una fonte preziosa di esperienza.

"Non essere più in servizio attivo non vuol dire che devi abbandonare la caserma" fa presente il Comandante, anzi auspico che partecipi alla Vita del Corpo trasmettendo così ai giovani l'esperienza maturata in tutti questi anni di onorato servizio".

Il Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari ha voluto dedicare una targa ricordo con dedica: "Con stima e riconoscenza per il volontario impegno profuso con professionalità e dedizione. Gli amici e colleghi ti augurano ogni bene." Anche l'Amministrazione Comunale ha donato una targa. Il Sindaco ha avuto parole d'elogio: "Un sincero grazie per tutto quello che hai fatto in tutti questi anni di vita dedicati al Volontariato Pompieristico, con stima per il costante e attivo impegno. Grazie Livio."



La Federazione VWF della Provincia Autonoma di Trento su proposta del direttivo dei VWF di Vermiglio ha insignito Panizza Livio quale Vigile Onorario.



VIGILI DEL FUOCO: relazione attività 2006 1700 ore al servizio della comunità

Si è svolta Venerdì 16 marzo 2007, presso la Caserma dei VVF di Vermiglio, l'annuale Assemblea ordinaria che ha tracciato un bilancio dell'attività svolta nel 2006.

Dopo la lettura del conto consuntivo del 2006, da parte del cassiere Delpero Adriano, e relativa approvazione all'unanimità, il Comandante ringraziava Cassiere e Segretario per il lavoro che svolgono con ordine e fiducia.

Con la sua relazione morale il Comandante, dopo aver ringraziato tutti per la disponibilità e l'attaccamento al Corpo sempre dimostrati, ha evidenziato come sia viva più che mai l'attività del Corpo stesso. Il Comandante si soffermava sugli eventi e sui fatti più rilevanti. L'evento di maggiore rilievo nell'attività interventista è stato senza dubbio l'incendio del fienile della famiglia Stablum Matteo..

Degni di nota anche gli interventi per gli incidenti stradali e le esercitazioni distrettuali a Terzolas per la simulazione presso il Magazzino Frutta, e a Rabbi per la simulazione di un incendio civile.

Durante l'anno è stata data particolare importanza alle prove di evacuazione dei vari Istituti Scolastici e della Scuola Materna.

In quest'ottica sono in programma anche per l'anno 2007 esercitazioni mirate alla sensibilità dei VVF verso i piccoli.

E' seguita la relazione prettamente statistica e in maniera esaustiva riguardo gli interventi, gli addestramenti e servizi svolti anche a scopo preventivo.

I Vigili del Fuoco Volontari si sono resi protagonisti di 65 interventi per un totale di circa 1700 ore.

Di autorevole rilievo l'addestramento pratico con circa 500 ore, gli interventi per prevenzione di manifestazione e nel campo sociale (280 ore), gli incendi in generale, materiali infiammabili, sterpaglie, l'addestramento teorico, gli incendi stradali, incendi canna fumaria, ricerca e soccorso persona, controllo idranti, supporto elicottero e servizi tecnici urgenti; interventi che hanno riguardato tutto il Corpo dei Vigili del Fuoco.

Un'intensa attività dunque, che conferma l'apporto fondamentale dato dai VVF Volontari di Vermiglio al controllo del territorio ed al soccorso.

Non sono conteggiate le ore che 5 VVF dedicano al controllo laboratorio autoprotettori, le ore del nuovo magazziniere Daldoss Fabio, le ore del segretario e del cassiere.

Ricordo che l'attività dei Vigili del Fuoco è del tutto volontaria e gratuita.

A chiusura dell'Assemblea l'Assessore Callegari Alberto ringraziava da parte dell'Amministrazione Comunale e a nome di tutta la Comunità per il lavoro importante e notevole svolto dai VVF.

Il Comandante
Depetris Arrigo



NUOVE ELEZIONI AL CIRCOLO ANZIANI

Domenica 29 aprile è stata una giornata importante per il Circolo Anziani di Vermiglio. A conclusione dell'apertura del Circolo per l'anno 2006/2007 dapprima tutti i soci sono stati invitati a partecipare alla S.Messa di ringraziamento per le ore 10.

A Mezzogiorno tutti si sono ritrovati alla sede del Circolo per il pranzo preparato e servito da volontari che meritano un sincero ringraziamento per la loro generosa disponibilità. Un saluto a tutti i soci è stato portato dall'assessore Pezzani Ivano a nome dell'Amministrazione comunale. Questi ha espresso soddisfazione ed un grazie per chi si è dedicato in modo particolare alla vita del Circolo. In particolare ha ringraziato il Presidente uscente Panizza Giovanni.

A conclusione del pranzo ha preso la parola il Presidente Panizza Giovanni comunicando l'intento di non ricandidarsi alla presidenza ed esprimendo un particolare grazie a tutti i collaboratori, in particolare i più attivi. Ha pure relazionato sulla situazione finanziaria relativamente all'anno 2006/2007, approvata all'unanimità.

Quindi ha preso la parola Panizza Fernando che ha dato lettura, con relative delucidazioni, del nuovo Statuto da votare seduta stante.

Il nuovo Statuto, con le modifiche ed integrazioni proposte, è stato approvato all'unanimità.

Fernando ha quindi ringraziato il Presidente uscente per il suo impegno profuso a favore del Circolo Anziani fin dalla sua nascita e successivamente ha proposto lo stesso Panizza Giovanni e Callegari Gianni, per il loro impegno, quali consiglieri a vita nel nuovo Consiglio Direttivo con diritto di voto, elevando così il numero di consiglieri da 11 a 13 più il Presidente.

Successivamente si è proceduto alle votazioni, per scrutinio segreto, del Presidente e del nuovo direttivo.

Come candidato unico è stato eletto Presidente Panizza Fernando e consiglieri tutti gli undici candidati e precisamente in ordine alfabetico:

Bertolini Alda	Mariotti Vittoria
Bizzarro Gioconda	Panizza Erminia
Chessler Elena	Panizza Teresa
Daldoss Antonio Pietro	Pezzani Armando
Daldoss Margherita	Zambotti Virginia
Gabrielli Teresa	

Al nuovo Presidente e al Direttivo complimenti e buon lavoro. Un grazie sincero al Presidente uscente Panizza Giovanni ed a tutti coloro che hanno collaborato in seno al Circolo Anziani per il bene degli anziani stessi e di tutta la Comunità di Vermiglio.

Luigi Panizza



KIAMURI: "Una promessa mantenuta" ed un nuovo progetto

Grazie all'aiuto di tante persone, associazioni ed enti pubblici Kiamuri in Kenia ha un suo dispensario ed un acquedotto: manca ancora un piccolo ampliamento per ricavare spazi per una cucina, un refettorio ed alcune camere per il personale ed eventuali ospiti. Sono trascorsi 5 anni, brevi e lunghi nello stesso tempo, ma ora possiamo proprio dire con grande soddisfazione, anche nostra, ma soprattutto dei beneficiari, che, più di quanto era stato promesso nel 2001, è stato fatto. Manca solo l'acquisto e l'installazione di un secondo impianto fotovoltaico per completare adeguatamente il rifornimento dell'energia elettrica.

Giustamente il filmato su Kiamuri, realizzato da Claudio Redolfi di Mezzana, è stato intitolato "Una promessa mantenuta". In questo filmato, proiettato per la popolazione di Vermiglio venerdì 18 maggio presso il Polo Culturale, si ripercorre tutta la cronistoria di questa iniziativa di solidarietà che ha avuto come obiettivo quello di aiutare codesta popolazione a "camminare con le proprie gambe".

Se gli aiuti finanziari e la direzione tecnica di quanto realizzato sono stati forniti dalla solidarietà della nostra gente e dall'impegno dei nostri volontari tuttavia tutta la manodopera è stata fornita dagli abitanti del luogo tramite una loro impresa.

In questo modo si sono raggiunti contemporaneamente tre obiettivi: fornire indispensabili servizi alla popolazione locale, offrire ai lavoratori un'occasione per apprendere l'arte



edile, aiutare economicamente, con la paga giornaliera, tutte le famiglie dei lavoratori coinvolti nell'esecuzione delle opere. Ma anche tutti i fornitori dei materiali ne hanno tratto un beneficio.

L'utilità di quanto è stato fatto si può intuire pensando a tutte le mamme e ai bambini che si sono salvati e si salveranno tramite l'assistenza con il dispensario, a tutte le malattie che si scoprono tramite il laboratorio delle analisi, alle cure che vengono effettuate con il funzionamento quotidiano dell'ambulatorio ed il rifornimento dei medicinali tramite la farmacia, agli interventi di emergenza 24 ore su 24, al trasporto presso gli ospedali dei casi gravi mediante l'utilizzo della jeep di emergenza. Inoltre il dispensario è punto di riferimento per non lasciare morire nessuno di fame; è luogo di istruzione per la prevenzione delle malattie più diffuse (malaria, ameba, tifo, tubercolosi ecc.), occasione di aggregazione sociale per bambini e adulti. Con l'irrigazione che abbiamo fornito, tramite l'utilizzo dei pannelli solari, i diversi ettari di terreno, circostanti il dispensario, sono diventati anche una preziosa risorsa economica. Su quel terreno si coltiva il granoturco che con la polenta costituisce l'alimento base del pasto quotidiano.

Ma si coltivano anche diversi legumi (fagioli, piselli) miglio, pomodori, peperoni ecc., e frutta come banane, manghi, papaie, aranci, limoni, avocado ecc.

La costruzione del dispensario è stata anche un'ottima occasione per conoscere la realtà locale

e con questa in particolare le scuole. Proprio con le scuole del luogo è stato possibile realizzare dei gemellaggi con le nostre scuole. Con l'aiuto economico dei ragazzi della Scuola media di Fucine si è costruita una scuola primaria nuova. Ma anche con gli scolari della scuola elementare di Vermiglio è germogliata una iniziativa di solidarietà nei confronti dei loro compagni di Kiamuri per la costruzione di una nuova scuola.

Se quanto si era promesso nel 2001 è stato realizzato e quindi la promessa è stata mantenuta non è tuttavia completato il progetto di aiutare la popolazione di Kiamuri a camminare con le proprie gambe. Dopo l'assistenza sanitaria è indispensabile progettare qualcosa per offrire un lavoro ai giovani dopo l'assolvimento della scuola dell'obbligo.

E che cosa c'è di meglio di una scuola professionale sia femminile che maschile?

Dove, dopo la scuola dell'obbligo, non esiste alcuna prospettiva di lavoro, solo una scuola professionale può essere lo strumento che offre qualche prospettiva occupazionale.

I referenti e proprietari degli immobili saranno le suore per la scuola femminile e il parroco locale per la formazione professionale maschile.

L'impegno di solidarietà quindi continua ancora ed il conto corrente ABI 08163 - CAB 35010 - CIN B - n 00/03/00003 presso la Cassa Rurale Alta Val di Sole e Peio a favore di "Valdisole Solidale" è sempre aperto per eventuali offerte.

Luigi Panizza

PRIMO TROFEO "CARLO FERRARI"

Domenica 25 febbraio presso il "Centro Fondo" di Vermiglio ha avuto luogo il 1° trofeo "Carlo Ferrari", gara di fondo inserita nel campionato ANA 2007. Circa 80 concorrenti tra alpini, amici degli alpini e simpatizzanti si sono esibiti lungo il circuito sui 10 km previsti. Grazie anche alla collaborazione del "Comitato Sagra di Pizzano" e altri volontari ai quali va il ringraziamento, la manifestazione che è proseguita con il pranzo e le premiazioni ha avuto un notevole apprezzamento da parte dei partecipanti.



Il gruppo alpini di Vermiglio ha così voluto ricordare Carlo, che per tanti anni ha portato in giro per l'Italia e per il mondo il nome del nostro gruppo e del nostro paese. Ha infatti partecipato a numerosi campionati italiani e mondiali master riportando risultati eccezionali. Ora che "sei andato avanti" questo è il nostro modo per ricordarti e ringraziarti ogni anno con il trofeo a te dedicato.

L'appuntamento è per il prossimo inverno con la seconda edizione.
"Nevero"?

Claudio Panizza

OMAR LONGHI IN COPPA DEL MONDO

OMAR LONGHI muove i suoi primi passi nello Sci Club Vermiglio-Tonale, con l'allenatore IVO PANIZZA.. Un lungo percorso fatto di gare, vittorie, sconfitte, e tanti allenamenti con qualsiasi intemperie, ma la grinta e la tenacia lo hanno portato a fare grandi cose. Un percorso lungo e faticoso anche per gli innumerevoli interventi chirurgici che ha dovuto subire .Il suo fisico reagisce e, gara dopo gara, anno dopo anno, cresce, passando di categoria, arriva nel gruppo dei giovani dove fa valere le sue capacità. Chiamato nel Comitato Trentino comincia a vedere qualche sogno realizzarsi. Le ambizioni cominciano a far salire l'adrenalina e si pensa sempre più in grande, Campionati Italiani Aspiranti, Campionati Italiani Juniores, gareggia in gare di Coppa Italia, di Coppa Europa dando sempre il meglio di se. Un obbiettivo che tutti gli atleti vorrebbero raggiungere, è quello di poter entrare a far parte della Squadra Nazionale ed Omar ce l'ha fatta. Presentandosi il 17 dicembre 2006 in Val Badia, pronto a fare il suo esordio in COPPA DEL MONDO . Ma non è finita perché LEI (la sfortuna) è sempre dietro l'angolo, colpendo di nuovo Omar alla schiena, per questo si è dovuto fermare, subendo un ennesimo intervento (ben riuscito) ripromettendosi di ritornare la prossima stagione più in forma che mai.....

*Da qui comincia il suo cammino.....
che lo ha portato a gareggiare in COPPA DEL MONDO
portando alto il nome dello Sci Club Vermiglio-Tonale e del Trentino*





La biblioteca e la scuola

IL LABORATORIO TEATRALE " POLVERE DI STELLE"



Si propone come progetto teatrale nella scuola primaria per educare alla creatività e alla conoscenza, attraverso l'esperienza dello spettacolo dal vivo.

Nella nostra società sono pochi gli spazio dove i bambini sono protagonisti e creatori di cultura.

Soprattutto d'inverno i bambini difficilmente possono incontrarsi spontaneamente e stabilire rapporti e relazioni che nascano dal gioco.

Il ritmo della vita spesso obbliga molti genitori a scegliere per i propri figli solo determinate soluzioni per il poco tempo libero che resta loro dopo la televisione, la play station, i videogiochi, il computer. Altri invece vanno alla ricerca di un ambito sportivo che possa completare la formazione del proprio figlio, e così la giornata è occupata da tempi di studio, media e sport che sono fortemente strutturati.

La difficoltà perciò è educare i bambini ad essere protagonisti e creatori di cultura invece che solo consumatori.

I BAMBINI HANNO QUALCOSA DA DIRE

Il laboratorio teatrale permette ai bambini di esprimersi liberamente. Quando inventano una storia vi mettono dentro le loro esperienze, i loro sogni, le loro paure, le fatiche di adattarsi alle difficoltà di relazioni con amici, genitori e anche la scuola.

La possibilità di "vestire i panni" di un personaggio permette anche ai più timidi di "usci-

re" da sé trovando nella leggerezza del gioco una forma di espressione personale.

I BAMBINI HANNO BISOGNO DI ESSERE GUARDATI

Alla fine del laboratorio quando i bambini presentano lo spettacolo da loro creato, lo sguardo degli adulti, genitori e insegnanti, è fondamentale. Lo sguardo, l'ascolto e l'accoglienza di loro come persone, aiuta i bambini ad accrescere la stima che hanno in sé. Quando agiscono sul palcoscenico sentono l'importanza di quello che stanno facendo. Nello stesso tempo per gli adulti è importante leggere negli spettacoli qual è lo sguardo dei bambini sul mondo degli adulti e leggere al di là della storia che raccontano.

Il teatro è stato ed è tuttora il luogo della finzione e della verità, il luogo in cui la maschera dà voce al personaggio e rileva l'intima verità degli uomini.

Ringraziamo i genitori che ci hanno dato fiducia ed hanno affidato i loro figli a noi per questo progetto.

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato allo spettacolo finale del laboratorio dando supporto ai bambini che si sono applicati con passione, dedizione ed impegno.

Ringraziamo anche Ottavio Casalini per il laboratorio delle maschere, Paola Tramannoni per la sua disinteressata collaborazione alla realizzazione dei costumi e della regia e Patrick Mosconi per aver curato suoni e luci.

Vi salutiamo dandovi appuntamento alla prossima edizione che pensiamo di proporvi a breve in considerazione delle frequenti richieste di ragazzi e genitori.

Tina e Paola

ConFAVOLando.07

● *Lettture animate
per bambini*

VERMIGLIO

c/o BIBLIOTECA / POLO CULTURALE - Tel. 0463.759018

martedì	10 luglio	ore 16.30	RACCONTI MUSICA E TANTE STORIE
	17 luglio	ore 16.30	UN PAESE NUOVO PIENO DI STORIE
	24 luglio	ore 16.30	UNA VALIGIA DI STORIE
	31 luglio	ore 16.30	LETTURA PER L'ESTATE
	7 agosto	ore 16.30	STORIE PER VOI
	14 agosto	ore 16.30	BRONTOLIO
	21 agosto	ore 16.30	TI RACCONTIAMO LE STORIE
	28 agosto	ore 16.30	PIPI CALZELUNGHE AL PARCO HUMIEGURDEN
	4 settem.	ore 16.30	STORIE DI LUPI E DI STREGHE

	MATTINA	POMERIGGIO	SERA
LUNEDÌ	●	● 14.30 - 17.30	●
MARTEDÌ	● 9.00 - 12.00	● 14.30 - 17.30	●
MERCOLEDÌ	●	● 14.30 - 17.30	●
GIOVEDÌ	●	● 14.30 - 17.30	● 20.30 - 22.30
VENERDÌ	●	● 14.30 - 17.30	●



DALLA SCUOLA ALL' AZIENDA, DA UNA STORIA UN LIBRO.

Con la maestra Cristina Boni abbiamo inventato una fiaba e l'abbiamo illustrata con la tecnica ad acquerello: ogni alunno ha pensato alla storia ambientata nel mare, con i pesci come protagonisti, abbiamo scritto la storia al computer e l'abbiamo salvata su un C.D. e ciascun scolaro ha anche collaborato ai vari disegni.

C.D. e disegni sono stati consegnati dalla maestra ai titolari della tipografia S.T.M. di Fucine perché realizzasse per noi un libricino.

Giovedì 24 maggio quindi la nostra classe si è recata alla tipolitografia S.T.M.

Appena arrivati Giorgia e Veronica hanno letto un pensiero di presentazione della nostra classe.

Abbiamo cominciato a leggere delle domande che avevamo scritto al computer, così abbiamo imparato che: l'azienda è composta da sei operai (due titolari e quattro dipendenti), si chiama S.T.M. dai cognomi dei soci fondatori ed esiste da ventisei anni. Uno dei titolari, Taraboi Giulio, ci ha accompagnati all'interno della tipolitografia dove c'era Cristian che svolge la parte informatica del lavoro.

Cristian ci ha spiegato che il suo è un lavoro di creatività legato alla grafica; infatti ci ha mostrato come si potevano modificare i nostri disegni oppure creare di nuovi: la copertina del nostro libricino è stata creata da Cristian, utilizzando due nostri disegni e le pareti della storia ad essi corrispondenti, assieme a particolari suggeriti dalla sua fantasia.

L'altro titolare, il signor Chiesa Lorenzo, ci ha aiutato a capire come dal C D con la storia dei nostri disegni si poteva arrivare, attraverso il computer, alla stampa sulla "pellicola" tipografica, che poi a sua volta viene trasferita sulla "matrice" che è una lastra in metallo. La matrice passa nella macchina che la incide con i raggi ultravioletti e poi viene messa





nel macchinario per lo sviluppo. Sulla matrice sono già presenti i quattro colori primari: rosso-magenta, azzurro-cyan, giallo-yellow e nero-black, con questi colori si ottengono poi tutti gli altri. Ci hanno spiegato che sulla matrice ci sono parti "grasse" sulle quali aderirà il colore e parti "magre" sulle quali il colore non si fissa. La matrice del nostro libricino era ora pronta per la stampa. All'S.T.M. hanno macchinari da stampa bicolori cioè stampano due colori alla volta magenta e cyan, yellow e black, quindi ogni foglio passa due volte nella macchina per stampare.

Abbiamo potuto proprio osservare i fogli che cambiavano colore, fino ad ottenere il risultato da noi realizzato sui fogli con gli acquerelli. I fogli sono stati poi ritagliati da una potente taglierina e quindi messi nella cucipiega che ha trasformato la nostra storia "Il pesce sole e la rete magica" in un bellissimo libricino.

I titolari signori Taraboi e Chiesa hanno regalato una copia del libricino a ciascuno di noi, e una copia anche per i nostri compagni di scuola.

Ci sono stati mostrati volantini, calendari, cartoline realizzati da questa azienda e abbiamo visto la macchina che realizza gli adesivi: uno di questi ci è stato regalato.

Abbiamo imparato che ai nostri giorni gran parte del lavoro per stampare viene svolto dal computer, mentre una volta si usavano i caratteri mobili e l'inchiostro: nella nostra visita ci sono stati mostrati anche questi!

È stata veramente una mattinata interessante soprattutto perché abbiamo visto il nostro lavoro diventare un libro vero!

Vogliamo esprimere un grazie ai dipendenti dell'azienda, soprattutto ai titolari che ci hanno ospitati e hanno dedicato gratuitamente circa sette ore del loro tempo.

Grazie anche alle mamme che avevano gentilmente preparato delle torte squisite, con le quali scolari, maestre, dipendenti e titolari hanno fatto ricreazione in fabbrica!

Gli Alunni di Classe Terza

VERMIGLIANI IN ARMI

Nell'ottobre 1935 l'Italia dava inizio, con le proprie truppe, all'invasione dell'Etiopia che, nel maggio 1936, veniva annessa all'Italia, consentendo a Benito Mussolini di annunciare la fondazione dell'Impero dell'Africa Orientale Italiana.

Fu così che, dal maggio 1936, il re Vittorio Emanuele III aggiunse al titolo di re d'Italia anche quello di imperatore d'Etiopia.

In effetti il governo fascista, nei primi anni trenta, stava impostando un ambizioso programma di espansione territoriale anche e soprattutto per motivi di prestigio internazionale con l'intento di affermare il ruolo dell'Italia sia di fronte alle democrazie occidentali, sia di fronte alla Germania dove si era, da poco, insediato al potere Adolf Hitler.

Fin dagli anni 1932-1934, nel governo italiano, andava maturando l'idea di inglobare nel proprio dominio territoriale, costituito :

- dalla penisola italiana;
 - dai nuovi territori acquisiti alla fine della prima guerra mondiale (Trentino, Alto Adige, zona di Trieste, Istria, ecc.);
 - dalle colonie africane della Libia, della Somalia italiana e dell'Eritrea;
- anche l'Etiopia, con la sua capitale Addis Abeba.

Questa impresa come noto, era già stata avviata dall'Italia nel secolo precedente, con ripetuti tentativi di conquista dell'altipiano etiopico, conosciuto con il nome "Abissinia", ma era però fallita nel 1896, con la tragica sconfitta di Adua.

Oggi appaiono ben chiare le conseguenze di certe scelte strategiche del regime di allora che si riversarono pesantemente sulla nostra popolazione in termini di vite umane perdute e sull'economia nazionale con gli immensi sacrifici economici imposti alle famiglie italiane.

Se a ciò si aggiungono anche le scriteriate scelte di inviare i nostri soldati oltre Adriatico, nel 1940 per tentare di conquistare la Grecia ed una nostra armata in Russia nel 1942 (fronte del Don) il quadro generale di quel periodo di storia italiana si arricchisce ulteriormente di connotazioni disastrose e nefaste (inevitabili conseguenze dell'approssimata teoria fascista della guerra parallela!).

Tutti infatti sappiamo che in Grecia dovette intervenire, in aiuto dell'esercito italiano, l'esercito tedesco e che, nel terribile inverno 1942-43, le forze dell'Asse furono decimate e l'armata italiana (ARMIR), nonostante la sua disperata ed eroica resistenza, fu in gran parte distrutta.



Soldati dell'esercito italiano a Roma prima della partenza per l'Africa Orientale (Etiopia). Il primo da sinistra è Pietro Delpero (Baciok). Il secondo da sinistra è Angelo Serra (Locatori)

I vermicigliani

La Signora Carmen Delpero, vedova Panizza (Marino), tempo fa mi ha mostrato una foto in cui era ritratto mio padre Angelo (Locatori) insieme ad altri suoi commilitoni, facendomi notare che il primo a sinistra, a fianco a mio padre, era suo padre Pietro Delpero (Baciok).

Nella foto è possibile notare, come piccolo dettaglio, che l'equipaggiamento dei nostri soldati non era del tutto omogeneo perché due di questi, in luogo degli stivaletti calzati dagli altri, indossavano ancora le fasce gambali (quelle d'ordinanza nella 1^a guerra mondiale) e degli scarponcini leggeri.

La città dove la foto è stata scattata è Roma, anche se è difficile riconoscerne esattamente il posto. L'auto adoperata come "appoggio" e utilizzata quale sfondo, forse anche per conferire all'immagine un certo tocco di modernità, sembrerebbe una berlina FIAT, chiaramente non dell'Esercito Italiano ma privata.

Mio padre Angelo, in Africa Orientale si guadagnerà una delle sue tre croci di guerra al merito e ritornerà l'anno dopo in Italia da dove, successivamente, nel 1940, con il grado di sergente, sarà richiamato in servizio per essere inviato sul fronte greco-albanese.

Qui verrà poi fatto prigioniero dai tedeschi e deportato in Germania dove resterà fino al luglio 1945 facendo ritorno a casa il 16/8/1945!

Su questo evento vale la pena di spendere due parole per chiarire lo strano quadro di rife-

riamento che si era venuto a creare nel luglio 1943 al momento della caduta del regime fascista.

A seguito dell'armistizio, sottoscritto con gli alleati (inglesi, francesi, ecc.) l'8 settembre 1943, da parte del Maresciallo Badoglio, nominato capo del governo provvisorio dal re (che aveva destituito Benito Mussolini il 25/7/1943), i tedeschi, da alleati dell'Italia, si erano trasformati in avversari dei soldati italiani con i quali, nelle varie zone di operazione, come ad esempio in Grecia, stavano combattendo fianco a fianco. La reazione dei tedeschi è stata ancora più rabbiosa se si considera che, nei 45 giorni che vanno dalla data della caduta del fascismo(25/7/43) alla data dell'armistizio (8/9/43), il governo italiano, mentre ufficialmente dichiarava di restare fedele all'alleato tedesco, in segreto, stava già trattando l'armistizio con i nemici delle forze dell'Asse.

Complessivamente mio padre, tra servizio militare di leva (a Trapani!), richiami vari in Africa, Albania, Grecia e prigionia in Germania, ha "dato" allo stato italiano, ben 11 anni della sua vita in termini di servizio militare!

Angelo Serra, nato a Vermiglio il 7/6/1911, è morto a Roma il 2/10/1979.

Anche Pietro Delpero fu decorato con una croce al merito per un fatto d'armi accaduto durante un combattimento in Abissinia che la Signora Carmen ci ha tenuto a raccontarmi, riferendomi che suo padre, trovandosi circondato da guerrieri nemici che lo stavano attaccando, non esitò a lanciare contro alcuni di questi una bomba a mano, mettendone fuori combattimento un certo numero e riuscendo a raggiungere le proprie retrovie nonostante una profonda ferita da baionetta alla gamba, riportata nello scontro.

La Signora Carmen, mi ha detto che Pietro Delpero, ritornato in Italia dall' A.O., decise di arruolarsi nei battaglioni volontari delle "camice nere", prendendo parte anche alla spedizione dell'ARMIR.

Nella foto viene ritratto a Roma nel 1942.

Pietro Delpero, nato a Dusseldorf il 26/2/1911, è morto a Merano il 9/11/1995.



Pietro Delpero (Baciok)
con la divisa di "camicia nera" a Roma nel 1942

Marcello Serra

LA PRIMA FARMACISTA DI VERMIGLIO *Giovanna ricorda e saluta i Vermigliani*

Carissimi tutti,

vengo a voi con queste mie parole che vi mando attraverso la mia carissima amica Rossella. Mi è impossibile farlo con tutti, ma cercate di riferire a quanti vi è possibile.

Non dimenticherò mai l'accoglienza che tutti voi mi avete riservato. Una parte del mio cuore è rimasto lì perché per me voi eravate diventati la mia famiglia. I miei figli sono Stefano, che ora ha 22 anni e sta facendo farmacia a Padova, e Giulia, che ne ha quasi 18 e che ha scelto (dopo una grave malattia) un'altra strada.

Ricordo quando mi siete stati vicini in occasione della morte di mio papà a Cles.

Ricordo con piacere tutte le varie feste e balli (con il ballo ho poi proseguito e sono diventata una brava ballerina). Fra gioie e dolori sono passati gli anni.

Verrò al più presto a trovarvi assieme ai miei figli e alla "morosa" di Stefano. Forse in questo modo riuscirò a rompere il ghiaccio. Quando partii da Vermiglio piansi 24 ore consecutive.

Portate un saluto ai farmacisti di adesso. Ora vi lascio con l'affetto di sempre.

la vostra Giovanna

CLASSI ELEMENTARI: ANNI 50



Prima fila in basso da sinistra: Bertolini Eletta (Mazzini), Zanoni Domenica (Spazzini), Serra Giuseppina (Bernardin), Depetris Elena (Patria), Panizza Eulalia (Podeta), Panizza Maria (Martinela), Panizza Elia (Martinela), Mosconi Pierina (Ferrèri), Callegari Lucina (Canistra), Callegari Rita (Toneghi), Longhi Armida (Paoi), Zambotti Anna (Urlin), Maestra Andrighi Speranza.

Seconda fila da sinistra: Panizza Vittoria (Nane), Mariotti Maria (Corsinet), Longhi Cesarina (Pici), Longhi Virginia (Cavelotti), Panizza Bruna (Mategross), Serra Angelina (Titin), Gabrielli Irma (Caveletti), Longhi Rachele (Cavelotti), Panizza Amalia (Mariani), Longhi Serafina (Grill), Vareschi Germana (Genoina), Panizza Gina (Pero).

PRIMA COMUNIONE: ANNO 1959



Prima fila in basso da sinistra:

Delpero Margherita (Nègri), Panizza Ines (Pèro), Gabrielli Gemma (Caveletti), Daldoss Cherubina (Nèra), Mosconi Teresa (Nie), Delpero Mariuccia (Meca), Bertolini Giuseppe (Delei), Panizza Antonio (Pèro), Slanzi Antonio (Malghèra), Longhi Walter (Cavelotti), Daldoss Roberto (Nèra), Zambotti Italo (Gildo).

Seconda fila da sinistra:

Slanzi Luigia (Docimo), Panizza Ida (Varisto), Delpero Lucia (Sista), Mosconi Caterina (Bandari), Delpero Paola (Barèa), Delpero Maria (Mariana), Delpero Giovanni (Nègri), Mariotti Vincenzo (Canaola), Gabrielli Giovanni (Cavelet), Bertolini Orlando (Delei), Delpero Renzo (Scaia), Panizza Arrigo (Sbèra), Pezzani Vitale (Pecianin).

Terza fila da sinistra:

Delpero Mistica (Mariana), Delpero Ida (Cà del Mosa), Cogoli Flavia (Bocalin), Delpero Maria (Nègri), Roncador Graziana, Longhi Carla (Paoi), Panizza Vittorio (Sbèra), Panizza Pasquale (Nane), Panizza Armando (Sech), Daldoss Adalberto (Bèa), Panizza Davide (Prussia), Daldoss Severino (Nèra), Panizza Fulvio (Foli), Delpero Bruno (Tofolac).

Quarta fila da sinistra:

Panizza Laura (Canaolin), Daldoss Augusta (Lazodi), Mosconi Giuliana (Nesta), Delpero Giuseppina (Martirota), Panizza Annarita (Casalin), Serra Augusto, Veronesi Pierino (Toti), Pezzani Ivo (Sblec), Delpero Dario (Nègri), Mosconi Sandro (Bandari), Mariotti Stefano (Stefenac), Daldoss Pierino (Guiti-Ferdi), Mariotti Armando (Corsinet), Maestra Lorenzoni, Don Massimino Stoppini (Parroco), Don Eugenio Kersbaumer (Cappellano).



FOTOGRAFIA ANNO SCOLASTICO 1927/1928



Da sinistra, prima fila in basso: Delpero Irene (Cà del Mosa) 1915 - Delpero Maria (Barea) 1915 - Longhi Erminia (Cavelotti) 1915 - Maestra Callegari Orsola (Tota) - Bertolini Elena (di Davide) 1917 vivente - Zanoni Caterina (Spazzini) 1916 - Pezzani Virginia (Pecianini) 1916.

Da sinistra, seconda fila: Bertolini Guerrina (Graziosa) 1916 - Offer Caterina 1915 - Delpero Maria (Mariana) 1918 - Panizza Anna (Casalini) 1916 - Panizza Angelina (Tremenaghi) 1916 - Panizza Lucia (Pero Timoteo) 1916 - Delpero Antonietta (Bacioca) vivente 1916 - Mosconi Ilda (Patana) 1915 - Zambotti Irma (Cagnolina) 1917 - Longhi Caterina (Caila) 1916 vivente alla Casa di Riposo.

Da sinistra, terza fila: Gabrielli Pia (Rostida) 1916 vivente in Brasile - Panizza Maria (Ceta Nane) 1915 - Callegari Cristina (Lessiöi) 1916 vivente a Trento - Vareschi Lucia (Tabie) 1916 - Delpero Serafina (Gobi) 1918 vivente - Vareschi Angelina (Genoina) 1916 - Vareschi Celestina di Severino 1917 - Carolli Rina (Giala) 1915 vivente a Trento.



STATUTO DELLA SOCIETÀ FILARMONICA DI VERMIGLIO - 1890

Articolo 1

“La società filarmonica di Vermiglio ha per iscopo la istruzione nella musica dei propri membri attivi, occupandosi in ispecial modo:

In prove ed esercitazione.

In produzioni si pubbliche che private.

Per solennizzare le fauste ricorrenze del natalizio e onomastico di Sua Maestà l'Imperatore come pure per solennizzare eventuali passaggi di personaggi dell'eccelsa casa Imperante, e finalmente per concorrere alle sacre funzioni, mancando la chiesa di un organo.

Articolo 2

Il raggiungimento di questi scopi si procurerà in tutti i modi conformi alla natura della società, e particolarmente:

Mediante la continua educazione dei propri membri attivi nell'arte musicale,

Mediante le istruzioni, trattenimenti musicali ed altre prove di esercitazioni,

Mediante impiego delle contribuzioni dei soci donativi, ed altri eventuali proventi.

Articolo 3

I soci si dividono in attivi, contribuenti ed onorari.

Articolo 4

Sono soci attivi solo quelli che si obbligano:

Di intervenire puntualmente alle lezioni, alle prove, ed alle produzioni pubbliche e private, osservando durante le stesse la massima disciplina.

Di avere la maggior cura degli strumenti, e del distintivo sociale, che venisse loro affidato.

Di presentarsi ognqualvolta venissero chiamati dalla Direzione.

Di sottostare a tutte le disposizioni, che averanno stabilite dal regolamento interno.

Articolo 5

Sono soci contribuenti tutti quelli che desiderano esser giovevoli alla società si obbligano di formarne parte almeno per tre anni pagando una tassa annua non inferiore a fiorini uno.

Articolo 6

La Società potrà conferire il titolo di socio onorario alle persone che renderanno segnalati servigi alla stessa. I soci onorari non pagano alcun contributo e vengono nominati in adunanza generale dai soci attivi e contribuenti a maggioranza assoluta di voti e dietro proposta della Direzione.

Articolo 7

Per divenire soci attivi richiedesi:

Condotta incensurabile.
Età di 14 anni compiuti.
L'accettazione da parte della Direzione.

Articolo 8

La direzione per miglioramento della società dovrà assumere un numero indeterminato di alunni, i quali dovranno avere l'età di almeno 12 anni e sottostare a tutti gli obblighi dei soci attivi.

Articolo 9

La direzione della società è affidata ad un Presidente, Vicepresidente e 3 consiglieri. Essi dureranno in carica per tre anni, e potranno venir rieletti.

Articolo 10

La nomina della Direzione viene fatta nel modo seguente:

- 1) I soci attivi, contribuenti ed onorari nominano il Presidente il Vicepresidente e due consiglieri. La nomina deve seguire a maggioranza relativa di voti, in caso di parità decide la sorte. E' valida la riunione qualsiasi il numero degli intervenuti, purchè debitamente invitati.
- 2) La rappresentanza comunale nomina un terzo consigliere.

Articolo 11

La direzione elegge fra i consiglieri il segretario ed il cassiere.

Articolo 12

Alla direzione spetta la parte direttiva ed amministrativa della società ed i soci attivi devono sottostare a tutte le disposizioni che dalla stessa saranno emanate.

Articolo 13

La direzione decide a maggioranza di voti, bastando per la validità della deliberazione la presenza di tre membri: in caso di parità decide il voto del Presidente.

Articolo 14

Il Presidente rappresenta la società nei confronti dei soci, mantiene l'ordine convoca e dirige le sessioni e fa operare i regolamenti.

Articolo 15

Il Vicepresidente supplisce il presidente in caso di assenza ed impedimento il segretario, assiste il Presidente nella tenuta dei registri e delle corrispondenze. Il cassiere riscuote l'introiti della società; gli tiene in deposito con quelle norme che gli avranno fissate dalla Direzione, eseguisce i pagamenti dietro ordine scritto dal Presidente.

Articolo 16

Ogni atto portante la firma del presidente o suo sostituto o di un altro membro della Direzione è obbligatorio per la società di fronte ai terzi.

Articolo 17

Per l'istruzione dei soci attivi ed il buon andamento della società sotto il rapporto estetico musicale la Direzione dovrà assumere idoneo maestro.

Articolo 18

Per introdurre cambiamenti nello statuto il Presidente dovrà convocare a sessione tutti i soci. Gli stessi dovranno essere approvati da almeno un quinto dei soci e le procure non saranno ammesse.

Articolo 19

Deve essere convocata ogni anno una adunanza generale dei soci. Nella stessa la Direzione dà ragguaglio sull'andamento della società. Si passa poi alla nomina dei revisori del patrimonio sociale. Ogni tre anni segue la nomina della nuova Direzione nei modi indicati all'articolo 10.

E' valida l'adunanza qualunque sia il numero dei comparsi.

Articolo 20

La Direzione dovrà eliminare dalla società quei soci:

Che si rendessero colpevoli di crimini o delitti.

Che non tenessero incensurabile contegno come soci e come cittadini.

Che non fossero disciplinati, e mancassero varie volte alle lezioni o produzioni.

Che lasciassero scorrere trenta giorni dall'avvertimento in iscritto della Presidenza senza prestarsi al pagamento delle quote offerte e scadute.

Articolo 21

Dei soci attivi per le pubbliche e private produzioni, la direzione potrà fissare dei premi o mercedi, per le lezioni invece non avranno diritto a qualsiasi mercede.

Articolo 22

La filarmonica dovrà sempre prestarsi nelle feste cittadine a richiesta del Comune.

Articolo 23

Il fondo della società viene formato:

- 1) Dalla tassa comunale dei soci contribuenti.
- 2) Dai doni che venissero fatti.
- 3) Dagli introiti delle produzioni.
- 4) Dall'eventuale sussidio del Comune.

Articolo 24

Il rapporto sociale riguardo ai soci cessa:

- 1) Per rinunzia.
- 2) Quando vengono a mancare le qualità di socio.
- 3) Per esclusione della società.

Articolo 25

I soci una volta usciti dalla società per qualsiasi motivo perdonano ogni comproprietà e diritto sulla sostanza sociale.

Articolo 26

La società filarmonica si ritiene sciolta quando il numero dei soci tanto attivi che contribuenti fosse minore di 10.

In caso di scioglimento di chi la società possedesse dovrà passare al Comune di Vermiglio coll'obbligo di annunziarlo alla prima associazione di simil genere che venisse istituita in Vermiglio.

Articolo 27

In seguito a domanda di un terzo dei soci, o per disposizione della Direzione, potranno essere convocate sessioni straordinarie anche durante l'anno.

Articolo 28

Il regolamento interno conterrà le norme:

- 1) Pelle lezioni.
- 2) Pelle produzioni.
- 3) Per le adunanze.
- 4) Per eventuali premi o mercedi dei soci attivi.
- 5) Per le tasse a favore della società relativamente alle produzioni che venissero chieste.
- 6) Rimangono riservate al regolamento interno le disposizioni per un eventuale uniforme dei soci e bandiere sociali.

Articolo 29

Il regolamento interno dovrà venir compilato dalla Direzione.

Articolo 30

Controversie nascenti fra soci attivi ed il maestro saranno inappellabilmente decise dalla Direzione. Eventuali controversie nascenti dal rapporto sociale fra i soci e la Direzione saranno inappellabilmente decise da tre arbitri due dei quali eletti fra i soci uno per parte, ed un terzo eletto da essi due arbitri pure tra i soci.

Articolo 31

Le tasse annuali offerte dai soci contribuenti devono essere incassate anticipatamente entro il mese di gennaio d'ogni anno.

Vermiglio 9 agosto 1890

N.1972/11

Visto si certifica ecc.

🌀 FOTO RISALENTE ALLA PRIMA GUERRA MONDIALE



Da destra in basso: Panizza Angela (Tremenaghi- nubile) nata il 24.10.1878 e morta il 4.12.1958.

Panizza Celesta (Tremenaghi sorella di Angela - nubile) nata il 9.08.1876 e morta il 28.01.1967.

Il alto, a sinistra: Panizza Giacinto (fratello di Angela e Celesta) nato il 16.04.1863 e morto il 10.10.1945.

🌀 UN INCENDIO DIMENTICATO?

Vareschi Virginia sposata Pezzani da Santiago del Cile scrive di un incendio dimenticato e avvenuto all'Ospizio del Tonale nel 1940.

“Era il giorno di “Tutti i Santi”. Alle 5 del mattino, un grosso incendio scoppia nel fienile.

Si parlò di un corto circuito vicino al fieno. Le tre stalle erano piene di bovini, capre, circa 40 pecore e maiali. Io e mio marito liberammo tutte le bestie. Dal Tonale giunsero tutti gli albergatori a portare aiuto. I primi Vigili del Fuoco ad arrivare furono quelli di Malè, poi Vermiglio ed Ossana ecc...

Io piangevo di pena e paura. Tutto fu ridotto in cenere e carbone: fieno, strame, carri e attrezzatura agricola. Grazie a Dio e a tutti i Santi si salvò la casa.

Vareschi Virginia vedova Pezzani





TE REGORDES L'ALTAR DELE QUARANTA ORE?

Ti ricordi l'altare delle quaranta ore?

L'altare fu costruito dai nostri falegnami e dipinto da Mosconi Angelo, pittore e scultore. Nel 1916 un incendio provocato dai militari e spento da loro distrusse il tetto della chiesa parrocchiale ma l'altare delle quaranta ore rimase incolume. Nella settimana santa l'altare veniva esposto nella chiesa parrocchiale e veniva visitato ed ammirato anche dai fedeli dei paesi vicini. Nel 1965 con il rinnovo dell'altare maggiore è stato messo a disposizione per l'ultima volta. L'altare esiste ancora, ma è impossibile usarlo perché era stato costruito e adattato sull'altare precedente. La settimana santa era ricca di liturgie sacre. Si cominciava con la domenica della Palme, ore 11 a mess'alta (messa cantata) con la distribuzione dei ramoscelli d'ulivo. Dopo pranzo alle 14 iniziavano le quaranta ore. Quando si entrava nella chiesa, si vedeva l'altare maggiore tutto illuminato, le finestre ed i crocifissi coperti da paramenti color viola. La prima ora di adorazione era l'ora comune,



libera a tutti. Le altre ore venivano distribuite a gruppi. I gruppi partivano in processione al municipio (attualmente esiste l'ufficio postale), con un piccolo crocifisso e due candele accese, entravano in chiesa e andavano verso i primi banchi, consegnavano il crocifisso e le due candele ai lettori che uscivano e aspettavano che i banchi si liberassero, si inginocchiavano con doppia genuflessione, entravano nei banchi e cominciavano la loro ora di adorazione con lettura, canti e preghiere. Il gruppo che usciva ritornava nel locale da dove era partito, recitava dei pater, ave e gloria, scioglieva l'assemblea e ritornava alla propria abitazione. Quando partivano

e ritornavano al municipio erano quasi sempre assistiti da un sacerdote. I turni di adorazione erano frequentati da molti fedeli specialmente all'apertura e alla chiusura delle quaranta ore. La chiesa era sempre gremita di fedeli, erano anni di povertà e di più fede. Se la Pasqua avveniva nel mese di marzo non c'era nessun problema, ma se veniva di aprile molti contadini si trovavano in campagna a lavorare, lasciavano il lavoro e si recavano in chiesa per il proprio turno di adorazione. Le chiamavano le quaranta ore, ma di adorazione erano di più, altre ore venivano fatte come veglia al Santo Sepolcro. La notte del giovedì santo era un continuo andirivieni di persone fino all'alba tra casa e chiesa. Quando hanno costruito l'altare non si sa. I nati a metà anni cinquanta si ricorderanno ancora di questo altare, ma si ricorderanno di più i nostri anziani ed anche tutti i nostri emigrati sparsi per l'Italia e all'estero. I turni venivano esposti in fondo alla chiesa su una bacheca. Su questa pagina vediamo l'originale che porta la data del 1939.

O.R.A.R.I.O PER L' ADORAZIONE DELLE Q U A R A N T ' O R E			
O R A	D O M E N I C A	O R E	L U N E D I e M A R T E D I
2-3	<u>E s p o s i z i o n e</u>	6-7	<u>E s p o s i z i o n e</u>
	Ora di tutto il Comune		Ora di tutto il Comune
3-4	Tutte le Associazioni masch. di Az. Cat.	7-8	Lunedì: Unione Figli di Maria Martedì: Assoc. Catt. femm.
4-5	Tutti i giovani		
5-6	Tutte le Giovani	8-9	Giovani di Fraviano e Cortina
6-7	La scolaresca	9-10	Giovani di Pizzano
7-8	Tutto il Comune	10-11	Le Giovani di Fraviano e Cortina
M I S E R E R E			
B E N E D I Z I O N E			
= = =			
		11-12	Giovani di Pizzano
		12- 1	Uomini di Fraviano e Cortina
		1-2	Uomini di Pizzano
		2 - 3	Donne di Fraviano e Cortina
		3-4	Donne di Pizzano
		4-5	Gli Scolari
		5-6	Le Scolare
		6-7	Terziari e Terziarie
		7-8	Tutto il Comune miserere benedizione
M I S E R E R E			
P R E D I C A			
B E R O C C E S S I O N E			
B E N E D I Z I O N E			

1939

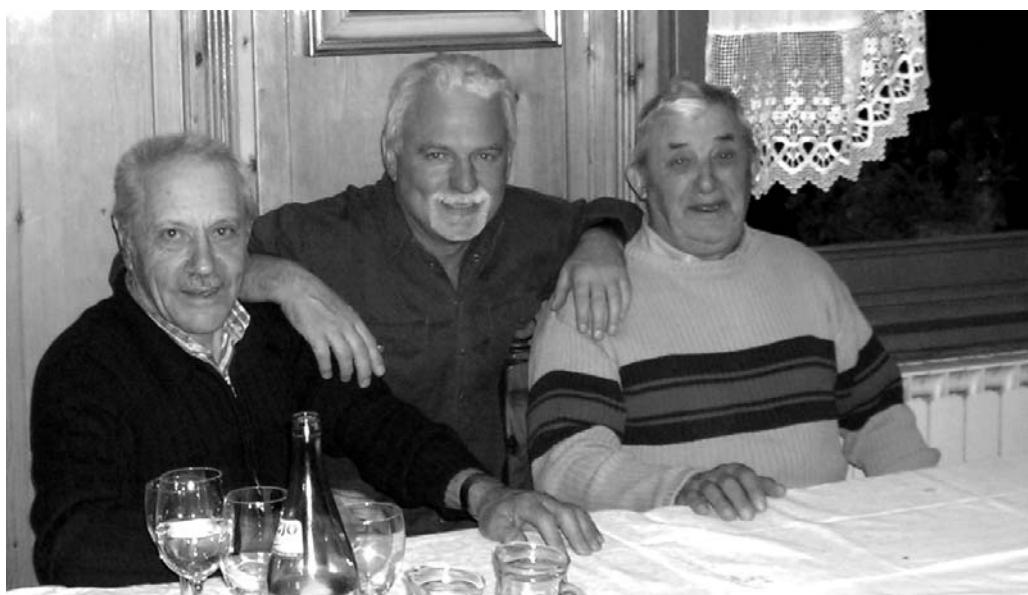
Delpero Antonio

GLI SPAZZACAMINI

Gira che ti rigira a fare lo spazzacamino sui tetti di Vermiglio in Val di Sole e vengo a sapere che non tantissimi anni fa un paio di simpatici "briganti" facevano il mio stesso mestiere. Mi do da fare ed ecco che un giovedì sera ci ritroviamo in tre con le gambe sotto il tavolo di un noto ristorante del paese a raccontarci le nostre avventure di funamboli dei tetti.

Chi siamo? Bhè, l'illusterrissimo Zambotti Giovanni "Sisto" di Cortina, l'onorevole Andrichi Dario di Pizzano ed il sottoscritto "ultimo arrivato" Lorenzo Bezzi di Cusiano.

Ovviamente la prima cosa da fare è quella di ordinare un buon antipasto, del vino bianco e rosso e dell'acqua per pulirci il gargarozzo da tanta fuliggine respirata negli anni e poi..... raccontarci le nostre "avventure".



Inizialmente Dario un po' timidamente rimane silenzioso mentre il Sisto comincia subito a raccontare. Ho lavorato per ben trenta anni come spazzacamino e come becchino in questo comune. Si perché avevo preso il "pacchetto" completo (spazzacamino/becchino) e non ti dico quando d'inverno dovevo fare le buche al cimitero per seppellire quei poveri morti, la fatica che si faceva. Era tutto gelato, il ghiaccio rendeva la terra dura come il ferro per una profondità di quasi un metro e ti lascio pensare.... Si doveva usare la mazza tanto era ghiacciato il terreno. Una vitaccia. Ma poi a novembre per fortuna si cominciava a fare lo spazzacamino e si finiva pochi giorni prima di Natale. Facevamo tutto Vermiglio ed anche il Tonale. "Che fret!"

Sui tetti con la nostra corda, el peso e "el peciol" (un alberello di abete). Dai Dario aggancia che cominciamo..... e mai non arriva. Lo chiamo diverse volte giù dal camino. Ma che fine avrà mai fatto!?!?! Mi sporgo dal tetto ed eccolo lì, con le "man en gaiofa" (le mani in tasca) davanti alla portella. Dario, allora? E lui di rimando.... Sistooooooo la corda è corta e giù a ride-re come i matti. Certo che a parte la fuliggine che si respirava, quella che ci andava giù per la schiena e quella che ci anneriva il viso e le mani, tutto il resto era bellissimo. Si rideva e si scher-

zava, si guardava tutti dall'alto in basso, si godeva di un paesaggio che solo noi che andavamo sui tetti potevamo godere e poi tutto sommato..... la gente ci voleva bene.

E poi quella volta che mi è rimasto incastrato dentro nel camino "el peciol"? Scendo al piano di sotto e dico alla signora che devo togliere le rosetta per vedere se passa la corda e lei arrabbiatissima mi dice d'andare via che le sporco tutto. Fai e "briga" che ho dovuto inserire nel camino un bastone con legato sopra una palla di stracci imbevuti di gasolio alla quale ho dato fuoco e così ho potuto incendiare l'abete che si era incastrato nel camino. Non ti dico che risate!!!!!!!!!!!!!!

Ma in tanti anni il nostro lavoro è ancora fatto di emozioni!

Quando sui tetti ci sorprende un acquazzone oppure quando nevica e tutto si fa scivoloso. Il legarsi è quasi sempre molto problematico per non dire impossibile ed allora... su ugualmente, sperando che il nostro protettore San Floriano ci sorregga e ci preservi la vita.

Poi alla sera si ritorna a casa, neri come tizzoni bruciati, stanchi e magari con qualche escoriazione, però contenti. Contenti di essere stati in mezzo alla gente, persone che ti vogliono bene e che apprezzano il tuo lavoro, che condividono la tua fatica, il tuo sudore, la tua professionalità. Non era come ora che si chiude tutto con il nastro adesivo per non sporcare, si usa l'aspiratore, l'aspo, i ricci in acciaio e in nylon, la video ispezione. Quando nelle case arrivava lo spazzacamino le donne si strappavano i capelli per la disperazione anche perché tanti camini terminavano proprio all'interno delle abitazioni.

Sinceramente, intervengo io, per quanto riguarda la sicurezza le cose oggigiorno non sono migliorate molto, si trovano situazioni veramente disastrose e purtroppo anche alcune piuttosto pericolose per gli abitanti.

La poca cura della canna fumaria con diverse situazioni di pericolo d'incendio ed altre per la fuoriuscita di monossido di carbonio comportano un altissimo pericolo per la vita delle persone.

Per non parlare di quello che viene bruciato. Troppa gente non ha ancora capito che bruciare i rifiuti, la carta, la plastica e chi più ne ha più ne metta, produce DIOSSINA.

L'aumento delle tasse per lo smaltimento dei rifiuti può far nascere la tentazione di eliminarli illegalmente. Gli abusi più diffusi riguardano l'uso del proprio riscaldamento a legna come un "inceneritore di rifiuti", oppure l'abbandono all'aperto. Chi elimina i rifiuti in questo modo nuoce all'ambiente, ai propri simili e a se stesso. (Figli, nipoti, amici ecc) Infatti il deposito e la combustione di rifiuti non eseguiti secondo le prescrizioni provocano l'inquinamento del suolo e l'emissione di sostanze nocive nell'aria, che agiscono soprattutto nelle immediate vicinanze. Infine, i residui della combustione di rifiuti danneggiano anche l'impianto di riscaldamento a legna (stufa e camino).

PICCOLO SFORZO, GRANDI RISULTATI.

Uno smaltimento corretto riduce in modo rilevante l'emissione di sostanze nocive nell'atmosfera. Le analisi dimostrano che la combustione di rifiuti in caminetti o in stufe a legna, libera nell'aria una quantità di diossina, 1000 volte superiore rispetto a quanto avverrebbe negli impianti di incenerimento dei rifiuti.

LE APPARENZE INGANNANO.

Travi, listelli, palette e casse, possono essere trattate chimicamente, anche se questo non è visibile in superficie. Per questo motivo, il legno di questo tipo non può essere bruciato nei riscaldamenti a legna.....

GLI INCENDI NEI CAMINI SONO PERICOLOSI.

I depositi che si formano nel camino non preoccupano solamente gli spazzacamini e i vigili del fuoco ma anche le compagnie di assicurazione. Questi residui aumentano infatti il rischio d'incendio. La combustione di rifiuti è considerata una negligenza grave e ciò permette alla compagnia assicurativa di esercitare la regressione sull'assicurato. Le analisi chimiche dei residui presentano una prova sufficiente per dimostrare una combustione illegale e quindi perseguitabile.

LE SOSTANZE NOCIVE E L'UOMO.

Molti rifiuti, che siano, carta, materiali sintetici o materiali composti, contengono metalli pesanti (cadmio, piombo, zinco, rame, cromo, ecc) e alogenici (cloro, fluoro). Quale conseguenza di uno smaltimento illegale (combustione non appropriata oppure deposito dei rifiuti) queste sostanze si liberano nell'aria, o da esse derivano altre sostanze nocive come ossidi d'azoto, acidi cloridrici, idrocarburi, diossine e furani. Il danno causato a tutti gli esseri viventi, al suolo e all'acqua è molto rilevante.

Cosa ne pensate di questo documento vecchio di 200 anni? E' proprio vero che la storia non insegna, visto che le problematiche si ripresentano puntualmente.

Grazie spazzacamini. Grazie anche da parte di Babbo Natale che per merito vostro non si sporca la barba ed il vestito quando va a portare i regali ai bimbi.

Lorenzo Bezzi

Ps: chi ha svolto il lavoro di spazzacamino e vuole raccontare le sue vicissitudini e possiede fotografie, può mettersi in contatto con il presidente degli spazzacamini ANFUS Trentino - Assoc. Naz. Fumisti e Spazzacamini. Maestro spazzacamino Lorenzo Bezzi 349 4634292.





Tra fantasia e realtà



Bisnonna Lia, Nonna Rosina, Mamma Daldoss Edy



Pronipote
Zucchelli Gloria

螺旋 TANTI AUGURI NONNA

Era il 1937,
nascesti tu su alte vette, da bisnonna Lia
che presto presto se ne andò via,
lasciando tè e la mamma mia.
Nel corso degli anni
la salute ti fece danni,
arrivò così il 1997
e nacqui io dopo tante attese.
Ti scrivo oggi nel 2007:
70 anni ti son serviti
perché io possa darti baci infiniti.

Tua Gloria

螺旋 IL MESE DI MAGGIO

Maggio è il mese di Maria.

La statua della Vergine risplende dal suo altare, tutto luce e fiori.

Ella invita tutti intorno a Lei per onorarLa, amarLa, invocarLa e avere le Sue grazie.

Il popolo corre a Lei, La onora con i più bei titoli, La festeggia molte volte all'anno, La invoca nei rinomati Santuari, nelle chiese, nelle cappelle sparse per la campagna e per tutto il mondo. Maria Immacolata ci trasmette la purezza, Maria Ausiliatrice ci aiuta nei nostri bisogni.

Maria Madre delle Divine Grazie implora a Dio le grazie per noi.

In questo bel mese di Maggio la campagna è tutta ricoperta di bei fiorellini: le rondinelle da noi sono già ritornate ai loro nidi.

Negli orti fa capolino qualche bel fiore.

Le ragazze vanno nei prati a raccogliere i fiori per metterli davanti alla statua della Vergine.

In questo bel mese tutta la gente si raccoglie in chiesa per recitare il S.Rosario.

Longhi Maria (Paoi)

Ricordo caro di un tempo remoto.

Breve presentazione e cronistoria. Mi chiamo Giacomo (più conosciuto come Giacomin) del Dazi e della Luserna, nato a Vermiglio nel 1931. Il mio insegnante di quinta elementare era il giovane Panizza Sandro (Fantin) che ricordo con stima per le sue capacità professionali e umane (maestro di scuola e di vita, protagonista nella storia regionale del Trentino Alto-Adige, nel campo della politica e dell'economia e nel sociale.) In quell'anno di scuola, fra le varie materie ci insegnò anche diverse poesie e una di queste la ricordo in particolare modo, per ragioni di età. La vivo e mi immedesimo in questa. Sperando che la figura e il valore del Nonno siano ancora valorizzati. La trascrivo qui di seguito, pensando sia cosa gradita a molti.

Tanissa Giacomo

La storia del Nonno

A furia di viver
tornato è piccino
come un bambino,
cerca sempre il fuoco
mangia poco e non ha mai sonno.
E' nonno e bisnonno
di non so quanti
quanti saranno?
Due, tre di nuovi ogni anno.

Ormai ne sbaglia
i nomi e gli anni,
chiama Fausto Giovanni
e Rosa s'Amalia.
Non ha più memoria
ride la gente
gli trema la mano
e ogni pioggia la sente
tre giorni lontano.

Poi il nonno morì
così senza prima ammalare.
Lo portarono via pian piano,
era il tempo del fieno e del grano
e c'era tanto da fare
per il cammino più corto,
come fosse morto
da un tempo lontano.

Poi ecco a mano a mano,
ognuno s'è accorto
che il nonno era morto.
Nonno bisnonno dicevano
pioverà domani?
E lui: bastando domani;
in alto c'è il vento,
domani è sereno
falciate il fieno
tagliate il frumento.

Nonno bisnonno dicevano
ci contate una storia?
E lui: nell'ottantadue l'innondazione,
le mamme che desolazione
i bimbi che terrore.
E scuotava per ore e ore
con la sua storia
lui che non aveva memoria.

Ahi! nonno dicevano,
una vera sciagura:
il grano non spiga,
la quaglia non canta
e siamo alla fine di Maggio.
E lui: ma no, non abbiate paura
ricordo nel milleottocentoguaranta
e ognuno ripigliava coraggio.

Ed ora dico, se sere del tempo eterno,
se lunghe sere d'inverno
chi se racconta le storie?
E quando si taglia il fieno,
chi lo sa dir se domani è sereno
o pioggia o vento?
E ancora quando non spiga il frumento
e la quaglia non canta
chi lo ricorda, chi lo ricorda
il milleottocentoguaranta?



Ferdinando Panizza (Nano Paolin)
1893-1990

elforsi...

COMITATO DI REDAZIONE

Boni Cristina
Delpero Antonio
Delpero Maristella
Martinolli Giuseppina
Panizza Monica
Panizza Patrizia
Panizza Paola
Panizza Luigi
Valentinotti Maria Pia

LE RESPONSABILITA'

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 843

Direttore responsabile: Rinaldo Delpero
Via S. Antonio, 1 - 38024 Cogolo di Peio (TN) - Tel. 0463.754162
Iscritto Ordine Giornalisti, Elenco Pubblicisti n. 40116 del 24.04.1990

Direttore: Luigi Panizza
38029 Vermiglio (TN) - Tel. 0463.758270

Sede redazionale: Biblioteca Comunale Vermiglio (responsabile Paola Panizza)
Via di S. Pietro, 29 - 38029 Vermiglio (TN) - Tel. 0463.759018
e-mail: vermiglio@biblio.infotn.it

Grafica e stampa Tipografia STM - Fucine di Ossana

Il materiale da pubblicare sul prossimo numero
andrà consegnato in biblioteca entro il mese di SETTEMBRE 2007
o inviato tramite e-mail a:

vermiglio@biblio.infotn.it

Si ringraziano per la gentile collaborazione
gli Studi Fotografici Bertolini e Mariotti di Vermiglio

Foto copertina scultura "Madonna con Angeli" di Serafino Panizza

elforsi...

fatti e opinioni



Opera di Serafino Panizza